

27. GHIVIZZANO

Ritieni che ci siano edifici pubblici o di uso pubblico o spazi aperti che dovrebbero essere attenzionati nella redazione del P.E.B.A?

28. Ritieni di voler segnalare qualcosa in particolare relativamente all'accessibilità di questa frazione?

29. LUCIGNANA

Ritieni che ci siano edifici pubblici o di uso pubblico o spazi aperti che dovrebbero essere attenzionati nella redazione del P.E.B.A?

30. Ritieni di voler segnalare qualcosa in particolare relativamente all'accessibilità di questa frazione?

31. TEREGLIO

Ritieni che ci siano edifici pubblici o di uso pubblico o spazi aperti che dovrebbero essere attenzionati nella redazione del P.E.B.A?

32. Ritieni di voler segnalare qualcosa in particolare relativamente all'accessibilità di questa frazione?

33. VITIANA

Ritieni che ci siano edifici pubblici o di uso pubblico o spazi aperti che dovrebbero essere attenzionati nella redazione del P.E.B.A?

34. Ritieni di voler segnalare qualcosa in particolare relativamente all'accessibilità di questa frazione?

35. GROMIGNANA

Ritieni che ci siano edifici pubblici o di uso pubblico o spazi aperti che dovrebbero essere attenzionati nella redazione del P.E.B.A?

36. Ritieni di voler segnalare qualcosa in particolare relativamente all'accessibilità di questa frazione?

GRAZIE!

Il tuo contributo è stato essenziale!

Aiutaci a diffondere questo questionario a chi credi possa essere interessato!

10 Allegato: schede degli elementi funzionali a cura di Antonio Lauria

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE

Con riferimento a quanto indicato nel capitolo 2.3.1, si riportano, di seguito, alcune note per favorire la consultazione e l'uso delle schede degli elementi funzionali.

- Le schede sono relative a nove elementi funzionali:
 1. Percorsi pedonali
 2. Attraversamenti pedonali a raso
 3. Dislivelli
 4. Parcheggi riservati
 5. Attrezzature urbane
 6. Accessi
 7. Percorsi e ambienti interni
 8. Servizi igienici accessibili
 9. Dotazione di arredi e attrezzature.

- Alcune schede sono relative solo agli spazi urbani ("Attraversamenti pedonali a raso", "Attrezzature urbane"), altre solo agli edifici ("Servizi igienici accessibili", "Percorsi ed ambienti interni", "Dotazione di arredi ed attrezzature"); le restanti recano informazioni che rimandano sia agli spazi urbani sia agli edifici e alle loro aree di pertinenza. In ogni scheda è specificato l'ambito di riferimento del rilievo (ad esempio: piazze, porticati, marciapiedi, ecc.).

- Per ogni elemento funzionale compare una lista dei Principali requisiti da garantire, enunciati sotto forma di domanda; per ogni requisito sono elencate le Principali barriere architettoniche e urbane che possono impedire il soddisfacimento. Le barriere architettoniche e urbanistiche sono suddivise in due classi: quelle il cui superamento è prescritto per legge e quelle il cui superamento non è prescritto per legge.

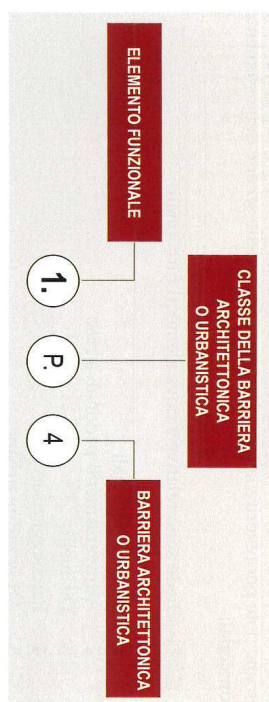
- Di ogni barriera tratta dalla normativa è riportato il riferimento di legge. I riferimenti al "Regolamento di attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera g) e comma 3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (...)", sono indicati con un carattere di colore grigio; se tali riferimenti prevedono specifiche diverse da quelle della normativa nazionale, sono indicati con carattere corsivo.

- Per ogni barriera architettonica o urbanistica sono riportate le eventuali specifiche dimensionali congruenti e, laddove utile, note e immagini esplicative. Le unità di misura delle specifiche seguono, generalmente, quelle riportate nella normativa.

- A ciascuna barriera è associato un codice alfanumerico: la prima parte del codice individua l'elemento funzionale; la seconda parte si riferisce

alla classe della barriera architettonica -"P" (prescritta per legge) - o "R" (non prescritta per legge) -; la terza parte identifica il tipo di barriera architettonica.

Fig. 1
Esempio di codice di identificazione di una barriera architettonica o urbanistica.



I codici, le barriere architettoniche e urbanistiche e le specifiche che fanno riferimento a prescrizioni di legge, sono indicati con carattere grassetto; quelli che non fanno riferimento a prescrizioni, sono in carattere tondo. Se ad un codice relativo ad una prescrizione sono associate anche alcune raccomandazioni, queste ultime sono indicate con carattere tondo.

Le immagini rappresentano, di norma, criticità ambientali. Sono corredate, comunque, da una didascalia che indica se gli spazi, gli edifici e le attrezzature si riferiscono ad una barriera (situazione negativa) o ad una specifica (situazione positiva).

1. PERCORSI PEDONALI

Ambito del rilievo: PIAZZE, PORTICATI, MARCIAPIEDI, STRADE, SPIAGGE, MOLI, SENTIERI IN AREE VERDI, SPAZI ESTERNI DI PERTINENZA DI EDIFICI PUBBLICI, ECC.

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LA LARGHEZZA DEL PERCORSO È ADEGUATA?	1.P.1	Percorso di larghezza insufficiente (art. 4 DPR 503/96; artt. 5.3-5.5 Reg. reg.)		> 90 cm	
	1.P.2	Impossibilità di compiere inversioni di marcia nei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 5.5 Reg. reg.)		Ogni 10 m di sviluppo lineare, spazio di manovra di almeno 1.50 x 1.50 m	<i>Nei marciapiedi, l'inversione di marcia deve essere possibile in punti non eccessivamente distanti.</i>
IL PERCORSO È PRIVO DI OSTACOLI CHE NE RIDUCONO LA LARGHEZZA?	1.P.3	Presenza di ostacoli che riducono localmente la larghezza del percorso (art. 20.3 DLgs 285/92; artt. 4 e 9.3 DPR 503/96; artt. 5.3 e 5.13 Reg. reg.)			<i>Controllare: attrezzature quali cestini, lampioni, segnali stradali, locandine o merci di negozi, ecc.). (fig. 1.1) Si ricorda che nei centri abitati l'occupazione di marciapiedi da parte di chioschi, edicole o altre installazioni commerciali è consentita fino ad un massimo della metà della loro larghezza, purché in adiacenza ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga almeno 2 m. Nelle zone di rilevanza storico-ambientale o quando sussistano particolari caratteristiche geometriche della strada, è consentita l'occupazione dei marciapiedi con tali installazioni a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria. (Cfr. art. 20.3 DLgs 285/92)</i>
IL PERCORSO È PRIVO DI VARIAZIONI DI LIVELLO MODESTE?	1.P.4	Presenza di gradini lungo i percorsi (art. 4 DPR 503/96)			<i>Eventuali dislivelli devono essere raccordati mediante rampe (o mezzi di sollevamento meccanico).</i>
	1.P.5	Raccordi di quota, risolti mediante rampe, non evidenziati mediante variazioni cromatiche (art. 4 DPR 503/96)			

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LE PENDENZE DEL PERCORSO SONO ADEGUATE?	1.P.6	Percorsi con pendenza longitudinale eccessiva (art. 4 DPR 503/96; artt. 5.9 e 5.10 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - di norma $\leq 5\%$ - per $p=5\%$ prevedere ogni 15 m un ripiano di 1,50 m di profondità. - per $p>5\%$ ridurre proporzionalmente la lunghezza massima fino a 10 m per $p=8\%$ 	
	1.P.7	Percorsi con pendenza trasversale eccessiva (art. 4 DPR 503/96; art. 5.8 Reg. reg.)		$\leq 1\%$	<i>Prestare particolare attenzione ai passi carrai che intersecano i marciapiedi. (fig. 1.2)</i>
NEI PERCORSI IN FORTE PENDENZA, SONO PREVISTI ADEGUATI ELEMENTI DI SOSTEGNO?	1.R.1		Corrimano assente o inadeguato nei percorsi in declivio	<ul style="list-style-type: none"> - h corrimano 90 ± 100 cm - Su entrambi i lati del percorso - Di forma anatomica e in materiale non tagliente e gradevole al tatto - Distanza corrimano-parete (o parapetto pieno) ≥ 4 cm 	<i>Nei percorsi in declivio gli elementi di sostegno sono utili soprattutto per le persone anziane e per le persone con problemi motori.</i>
I CAMBIAMENTI DI DIREZIONE AVVENGONO IN PIANO?	1.P.8	Difficoltà o impossibilità a compiere svolte ortogonali nei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 5.6 Reg. reg.)		La zona interessata alla svolta, per almeno 1.70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve essere in piano e priva di interruzioni	<i>Prestare attenzione ai marciapiedi agli angoli degli isolati. (fig. 1.3)</i>
IL PERCORSO È PRIVO DI OSTACOLI CHE POSSONO ESSERE CAUSA DI INFORTUNIO?	1.P.9	Presenza di ostacoli sporgenti nei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 5.13 Reg. reg.)		Assenza di ostacoli fino ad una altezza minima di 2.10 m dal calpestio	<i>Gli ostacoli che sporgono sul percorso ad un'altezza da terra superiore all'altezza dell'impugnatura del bastone (circa 95 cm) non sono rilevabili dalle persone cieche che usano il bastone. (figg. 1.4a, 1.4b)</i>
	1.R.2		Presenza di ostacoli inclinati	Assenza di ostacoli fino ad una altezza minima di 2.10 m dal calpestio	<i>Ad esempio, fianchi di scale a giorno o tiranti di tutori di piante nei giardini e nei parchi. (fig. 1.5)</i>
IL PIANO DI CALPESTIO È IDONEO?	1.P.10	Scivolosità dei piani di calpestio dei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 8.1 Reg. reg.)		Coefficiente d'attrito $\geq 0,40$ in condizioni asciutte e bagnate (misurato secondo il metodo B.C.R.A.)	<i>Una valutazione soggettiva della resistenza allo scivolamento della pavimentazione può ottenersi facendo scorrere sopra la pavimentazione, possibilmente bagnata, il piede, simulando, cioè, la caduta per scivolamento. Valutare la barriera in rapporto allo scenario e alla possibile presenza di agenti esterni (neve, sabbia, olii, ecc.)</i>

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
IL PIANO DI CALPESTIO È IDONEO?	1.P.11	Presenza di irregolarità superficiali (art. 4 DPR 503/96; artt. 8.2 e 8.5 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - larghezza giunti ≤ 5 mm - risalti tra elementi contigui ≤ 2 mm - grigliati non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro 	<i>Prestare attenzione alle pavimentazioni drenanti usate spesso nelle aree di parcheggio. (fig. 1.6)</i> <i>I grigliati ad elementi paralleli devono essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.</i>
	1.P.12	Impraticabilità dei percorsi (art. 4 DPR 503/96; art. 8.1 Reg. reg.)			<i>Valutare il fattore in rapporto al rotolamento della sedia a ruote. Pavimentazioni in materiale inerte sciolto (sabbia, ghiaia, pietrisco, ecc.) o in acciottolato non sono praticabili per le persone su sedia a ruote.</i>
	1.R.3		Manufatti di pavimentazione con rilievi superficiali di altezza eccessiva	≤ 2 mm	<i>Lavorazioni superficiali ad alto rilievo, talvolta utilizzate nelle pavimentazioni lapidee, creano vibrazioni che affaticano le persone su sedia a ruote. (fig. 1.7)</i>
IL PERCORSO PEDONALE È IDENTIFICABILE RISPETTO ALLA SEDE STRADALE E ALLE ZONE ADIACENTI NON PAVIMENTATE?	1.P.13	Intersezione percorsi pedonali - zone carrabili non segnalata alle persone non vedenti (art. 4 DPR 503/96; art. 5.14 Reg. reg.)		Segnalazione tattile	<i>Prestare attenzione all'intersezione del percorso con i passi carrabili (soprattutto quelli ad elevato transito) e ai percorsi pedonali compianari a quelli carrabili.</i>
	1.P.14	Inadeguata delimitazione percorsi pedonali - zone non pavimentate (art. 4 DPR 503/96; art. 5.7 Reg. reg.)		Ciglio h=10 cm, differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione, privo di spigoli vivi e interrotto ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone contigue	
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

Fig. 1.1

Esempio di barriera topologica.



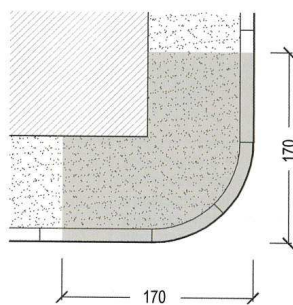
Fig. 1.2

Pendenze trasversali eccessive, come quelle che spesso si verificano in corrispondenza dei passi carrai, possono determinare il ribaltamento della sedia a ruote.



Fig. 1.3

La zona del marciapiede in grigio deve essere in piano e priva di interruzioni.



(Misure in cm)

Fig. 1.4.a

Ostacolo sporgente non rilevabile dalle persone cieche che usano il bastone.



Fig. 1.4b

Ostacolo sporgente non rilevabile dalle persone cieche che usano il bastone.

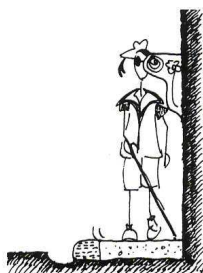


Fig. 1.5

Ostacolo inclinato non rilevabile dalle persone cieche che usano il bastone.

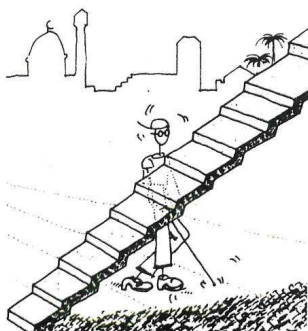


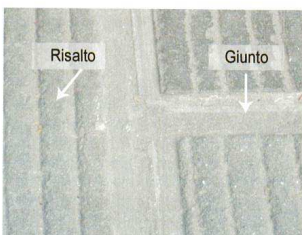
Fig. 1.6

Le pavimentazioni drenanti con giunti larghi sono da considerarsi inaccessibili.



Fig. 1.7

Superfici di calpestio con lavorazioni superficiali ad alto rilievo e giunti larghi producono delle sensibili vibrazioni al rotolamento delle ruote della carrozzina e, a lungo andare, affaticamento e mal di schiena per la persona disabile.



2. ATTRAVERSAMENTI PEDONALI A RASO

Ambito del rilievo: ATTRAVERSAMENTI PEDONALI, PORZIONI DI MARCIAPIEDE PROSPICIENTI GLI ATTRAVERSAMENTI, ISOLE SALVAGENTE

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LA VISIBILITÀ RECIPROCA PEDONE-CONDUCENTE È ADEGUATA?	2.R.1		Ubicazione inadeguata attraversamento		Prestare particolare attenzione agli attraversamenti agli angoli degli isolati dove i conducenti che svoltano hanno una visione parziale del pedone che attraversa. (fig. 2.1)
	2.P.1	illuminazione insufficiente attraversamento (art. 6.1 DPR 503/96; art. 7.1 Reg. reg.)			In particolare in relazione agli attraversamenti di strade con alto volume di traffico.
	2.P.2	Ostacoli visivi in corrispondenza degli attraversamenti (artt. 18.1 e 18.2 DLgs 285/92; artt. 28 e 145.4 DPR 495/92)			Ad esempio: autoveicoli in sosta, cassonetti dei rifiuti, segnaletica stradale, alberi, ecc., a ridosso dell'attraversamento. (fig. 2.2)
L'ATTRAVERSAMENTO È FACILMENTE INDIVIDUABILE?	2.P.3	Scarsa visibilità delle strisce pedonali (artt. 137.1 e 137.7 DPR 495/92)			Controllare lo stato di conservazione delle strisce pedonali
	2.R.2		Problematica individuabilità dell'attraversamento per persone con gravi problemi di vista		
LE CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DELL'ATTRAVERSAMENTO SONO ADEGUATE?	2.P.4	Larghezza insufficiente attraversamento (art. 145.1 e 145.2 DPR 495/92)		- > 2,50 m (strade di quartiere) - > 4,00 m (altre strade)	Verificare la specifica in rapporto al flusso di traffico pedonale.
	2.R.3		Lunghezza eccessiva attraversamento	< 10,00 m	Verificare la specifica in rapporto al flusso di traffico veicolare.
	2.R.4		Pendenza longitudinale eccessiva attraversamento	< 5%	Rilevanti pendenze longitudinali si verificano tipicamente nelle strade estradossate.
	2.R.5		Attraversamenti non ortogonali ai marciapiedi collegati		Gli attraversamenti 'obliqui' rappresentano una barriera percettiva per le persone cieche (difficoltà ad individuare la direzione di percorrenza). (fig. 2.3)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
IL RACCORDO MARCIAPIEDE-ATTRAVERSAMENTO È ADEGUATO?	2.P.5	Dislivello eccessivo raccordo marciapiede- attraversamento (art. 4 DPR 503/96; art. 5.12 Reg. reg.)		- dislivello < 15 cm - pendenza scivolo ≤ 15%	Devono essere rispettate entrambe le specifiche.
	2.R.6		Presenza di risalto al raccordo tra sede stradale e scivolo	≤ 0,5 cm	Piccoli dislivelli alla base dello scivolo creano gravi problemi alle persone su sedia a ruote. (fig. 2.4)
	2.R.7		Larghezza residua del marciapiede in corrispondenza di scivoli insufficiente	> 1,20 m	Le persone su sedia a ruote devono compiere i cambiamenti di direzione in piano (cfr. art. 4 DPR 503/96). Verificare il fattore in caso di scivoli trasversali al marciapiede. (figg. 2.5a, 2.5.b)
	2.P.6	Contropendenze eccessive al raccordo marciapiede-attraversamento (art. 4 DPR 503/96; art. 5.11 Reg. reg.)		Pendenza strada + pendenza scivolo ≤ 22 %	Contropendenze elevate possono determinare l'impuntatura delle ruote pivotanti delle sedie a ruote. (figg. 2.6a, 2.6.b)
L'ISOLA SALVAGENTE, SE PRESENTE, È IDONEA?	2.P.7	Dislivelli in corrispondenza di isole salvagente (art. 176.1 DPR 495/92; art. 6.3 DPR 503/96; art. 7.4 Reg. reg.)		Assenza di dislivelli	In corrispondenza del varco di accesso, l'isola salvagente non deve presentare dislivelli rispetto all'attraversamento pedonale.
	2.R.8		Protezione dal traffico non adeguata nelle isole salvagente	Altezza del ciglio: 20-25 cm	
	2.P.8	Isole salvagente non rilevabile dalle persone con gravi problemi di vista (art. 4 DPR 503/96)			Verificare se l'intersezione tra attraversamento e isola pedonale è percepibile anche dalle persone con problemi di vista (cfr. art. 4.2.1 DPR 503/96).
	2.P.9	Isole salvagente di dimensioni insufficienti (art. 176.1 DPR 495/92; art. 7.4 Reg. reg.)		- larghezza: pari alla larghezza dell'attraversamento - profondità: 1,50-2,00 m	La profondità di 1,50 m tiene conto strettamente dell'ingombro costituito da una persona che spinge una sedia a ruote o un passeggino per bambini oltre che della possibilità, da parte una persona su sedia a ruote, di compiere un'inversione di marcia. (fig. 2.7)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
SONO PREVISTI SISTEMI DI PROTEZIONE DEI PEDONI IN PROSSIMITÀ DELL'ATTRAVERSAMENTO?	2.P.10	Delimitazione inadeguata del percorso pedonale in prossimità dell'attraversamento (art. 145.3 DPR 495/92)			Negli attraversamenti pedonali arretrati, in presenza del segnale "fermarsi e dare precedenza" è obbligatorio prevedere opportuni sistemi di incanalamento del traffico pedonale verso l'attraversamento. Tali sistemi, affinché siano rilevabili in tempo utile dalle persone cieche che usano il bastone, dovrebbero avere il primo traverso ad un'altezza da terra ≤ 20 cm. (fig. 2.8)
L'IMPIANTO SEMAFORICO È ADEGUATO ?	2.P.11	Tempo di attraversamento insufficiente (Cfr. art. 6.4 DPR 503/96)		2-3 sec/m	Verificare la specifica in rapporto al volume di traffico.
	2.P.12	Avvisatore acustico dell'impianto semaforico non presente o inadeguato (art. 162.5 DPR 495/1992; art. 41.5 DLgs 285/1992; art. 6.4 DPR 503/96; art. 7.7 Reg. reg.)		- verde: suono intermittente 60 impulsi/min - giallo: suono intermittente 120 impulsi/min - rosso: assenza di suono	Gli avvisatori e i segnalatori acustici sono obbligatori in tutti gli impianti semaforici di nuova installazione o di sostituzione.
	2.P.13	Segnalazione acustica dei semafori poco udibile (art. 162.7 DPR 495/92)			Verificare il problema nei periodi in cui è più intenso il traffico veicolare, dunque, quando è più elevato il rumore di fondo.
	2.R.9		Difficoltà nell'azionamento del dispositivo di chiamata dei semafori	- h da terra dispositivo di chiamata: 75-140 cm - posizione dispositivo di chiamata: rivolto dalla parte del marciapiede	Verificare il problema anche in rapporto alle persone non vedenti le quali devono essere messe nelle condizioni di individuare e raggiungere il palo del semaforo su cui è apposto il dispositivo di chiamata.
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

IMMAGINI

Fig. 2.1

Gli attraversamenti pedonali d'angolo pongono, talvolta, problemi di visibilità tra pedone e conducente.

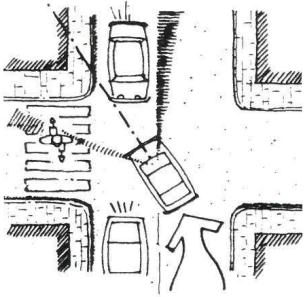


Fig. 2.2

Ostacoli visivi quali veicoli in sosta posti a ridosso dell'attraversamento possono compromettere la visibilità reciproca pedone-conducente.

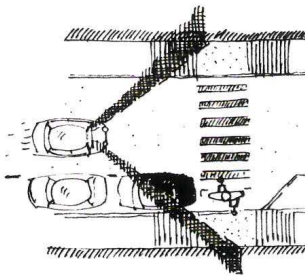


Fig. 2.3

Attraversamenti 'obliqui' sono pericolosi per le persone cieche, che non riescono a individuare la direzione.

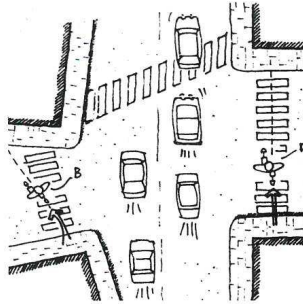


Fig. 2.4

Il raccordo tra il marciapiede e l'attraversamento pedonale non dovrebbe presentare un risalto maggiore di 0,5 cm.

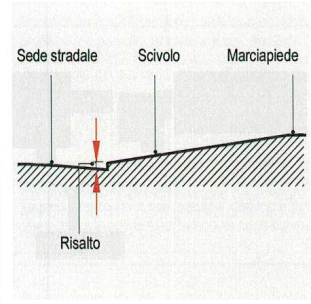


Fig. 2.5a

La larghezza residua della parte di marciapiede prospiciente gli scivoli deve essere almeno di 1,20 m.

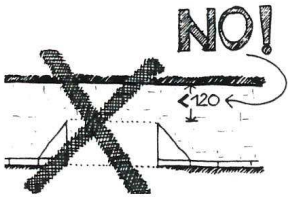


Fig. 2.5b

Raccordo marciapiede - attraversamento che non consente alle persone su sedia a ruote di compiere i cambiamenti di direzione in piano.

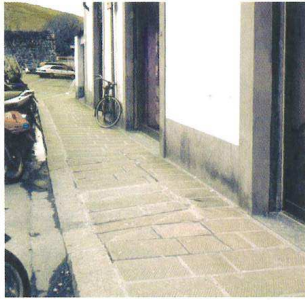


Fig. 2.6a

La somma delle due pendenze p' e p'' deve essere inferiore al 22%.

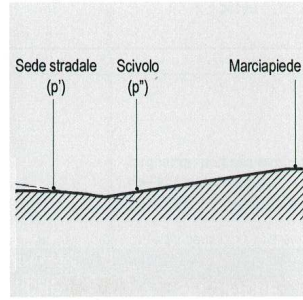


Fig. 2.6b

Contropendenza eccessiva in corrispondenza del raccordo attraversamento - marciapiede.



IMMAGINI

Fig. 2.7

Isola salvagente di profondità inadeguata. La profondità non dovrebbe essere inferiore a 1,50 - 2,00 m.

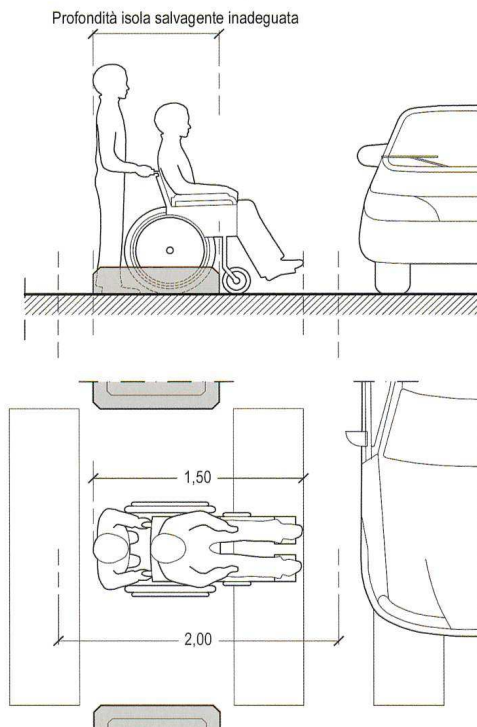
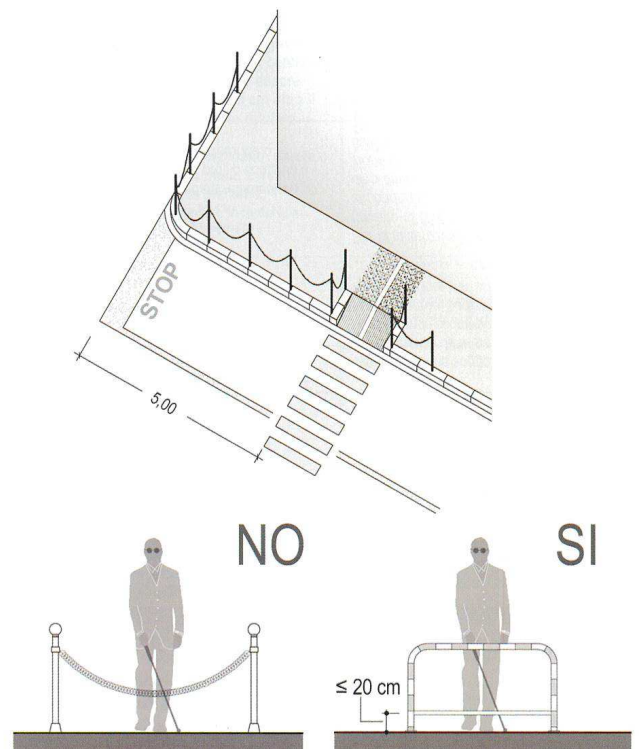


Fig. 2.8

Sistema di delimitazione del percorso pedonale non rilevabile dalle persone cieche che usano il bastone.



3. SUPERAMENTO DISLIVELLI

Ambito del rilievo: COLLEGAMENTI VERTICALI (SCALE, RAMPE E IMPIANTI MECCANICI DI COLLEGAMENTO QUALI ASCENSORI, PIATTAFORME ELEVATRICI, SERVOSCALA) ALL'INTERNO DI EDIFICI O LUNGO I PERCORSI PEDONALI; ELEMENTI DI PROTEZIONE DALLE CADUTE NEL VUOTO

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
NEGLI EDIFICI, I COLLEGAMENTI VERTICALI SONO IMMEDIATAMENTE VISIBILI DALL'INGRESSO?	3.R.1		Collegamenti verticali non visibili entrando nell'edificio		Il rispetto del requisito è finalizzato a favorire l'orientamento ambientale.
NEGLI EDIFICI, I DIVERSI LIVELLI SONO ACCESSIBILI AL PUBBLICO E AL PERSONALE DI SERVIZIO?	3.P.1	Impossibilità di superare i dislivelli da parte delle persone motulesi (art. 15 DPR 503/96; artt. 12.3 e 15.4 Reg. reg.)			Assenza di rampe o impianti meccanici di sollevamento.
IL PIANO DI CALPESTIO DEI COLLEGAMENTI INCLINATI È IDONEO?	3.P.2	Scivolosità del piano di calpestio di rampe inclinate e scale (art. 7 DPR 503/96; art. 16.3 Reg. reg.)		Coefficiente d'attrito $\geq 0,40$ in condizioni asciutte e bagnate (misurato secondo il metodo B.C.R.A.)	Una valutazione soggettiva della resistenza allo scivolamento della pavimentazione può ottenersi facendo scorrere sopra la pavimentazione, possibilmente bagnata, il piede, simulando, cioè, la caduta per scivolamento.
	3.P.3	Caratteristiche geometriche gradini delle scale inadeguate (art. 7 DPR 503/96; art. 16.3 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - $2a + p = 62-64$ cm - pedata ≥ 30 cm - pianta pedata rettangolare - gradini dal profilo continuo con bordo arrotondato 	Per la misurazione della pedata si può far riferimento al DM 246/87 (art. 2.4 e chiarimento) secondo cui: "la misura della pedata del gradino deve essere effettuata secondo la proiezione verticale, considerando quindi la pedata utile in fase di discesa".
IL PARAPETTO È IDONEO?	3.P.4	Geometria del parapetto inadeguata (art. 7 DPR 503/96; art. 16.7 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - h parapetto ≥ 100 cm - inattraversabile da una sfera $\varnothing 10$ cm - parapetto non scavalcabile dai bambini 	L'inattraversabilità deve essere valutata lungo tutta la delimitazione e, nei collegamenti inclinati, anche al raccordo del parapetto con la rampa. Tipici parapetti scavalcabili sono le ringhiere con traversi orizzontali. (fig. 3.1)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
I CORRIMANO SONO IDONEI?	3.P.5	Corrimano inadeguato (art. 7 DPR 503/96; artt. 16.8 e 17.2 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - h corrimano = 90-100 cm - su entrambi i lati della rampa; in caso di rampe di larghezza $\geq 6,00$ m prevedere un terzo corrimano centrale - il corrimano deve essere prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino delle scale - distanza corrimano- parete o parapetto pieno ≥ 4 cm - facilmente prendibili, non taglienti e in materiale resistente. 	Altezza del parapetto o corrimano scale: "distanza dal lembo superiore del parapetto o corrimano al piano di calpestio di un qualunque gradino, misurata in verticale in corrispondenza della parte anteriore del gradino stesso" (DM 236/89 art. 8.0.1). (Vedi figg. 3.2a, 3.2b)
	3.R.2		Assenza di secondo corrimano (art. 7 DPR 503/96; artt. 16.8 Reg. reg.)	h secondo corrimano = 75 cm	La norma raccomanda il secondo corrimano nel caso di "utenza prevalente di bambini".
LE DIMENSIONI DELLE RAMPE DELLE SCALE SONO IDONEE?	3.P.6	Dimensioni delle rampe delle scale inadeguate (art. 7 DPR 503/96; art. 16.5 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - larghezza rampa $\geq 1,20$ m - lunghezza contenuta delle rampe - dimensioni di alzata e pedata costanti in una stessa rampa - n.ro gradini uguale per ciascuna rampa 	Circa la lunghezza delle rampe confronta art. 2.4 del DM 246/1987 secondo cui le rampe non devono essere composte da meno di 3 e da più di 15 gradini.
LE SCALE SONO RILEVABILI DALLE PERSONE CON PROBLEMI DI VISTA E DALLE PERSONE DISTRAITE?	3.P.7	Problematica individuabilità delle scale da parte delle persone non vedenti (art. 7 DPR 503/96; art. 16.5 Reg. reg.)		Segnale tattile a pavimento ad almeno 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino di ogni rampa	Il problema della rilevabilità di una scala da parte delle persone con gravi problemi di vista si pone, in particolare, quando questa è in discesa, è longitudinale al percorso e ne riduce la larghezza (fig. 3.3). La normativa non fornisce specifiche relativamente alle caratteristiche del segnale tattile.
	3.R.3		Problematica individuabilità delle scale per persone deboli della vista e distratte	<ul style="list-style-type: none"> - alto contrasto tra colore della rampa e dell'elemento di delimitazione laterale - numero gradini ≥ 3 	Rampe con meno di tre gradini sono difficilmente riconoscibili dalle persone con problemi di vista. (Cfr. art. 2.4 del DM 246/1987)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LE CARATTERISTICHE GEOMETRICHE DELLE RAMPE SONO ADEGUATE?	3.P.8	Larghezza delle rampe insufficiente (art. 7 DPR 503/96; art. 6.2 Reg. reg.)		≥ 0,90 m	La specifica è riferita al transito di una persona su sedia a ruote. Per consentire l'incrocio di due persone la larghezza minima è di 1,50 m.
	3.P.9	Impossibilità di compiere inversioni di marcia nelle rampe (art. 7 DPR 503/96; art. 6.5 Reg. reg.)		Ogni 10 m di sviluppo lineare spazio di manovra di almeno 1,50 x 1,50 m	
	3.P.10	Pendenza delle rampe eccessiva (art. 7 DPR 503/96; art. 6.3 Reg. reg.)		≤ 8%	Negli interventi di adeguamento la legge ammette pendenze superiori in rapporto allo sviluppo lineare effettivo della rampa. (fig. 3.4)
	3.P.11	Dislivello eccessivo per essere superato mediante rampe (art. 7 DPR 503/96; art. 6.1 Reg. reg.)		≤ 3,20 m	Dislivelli maggiori di quello prescritto implicherebbero un forte affaticamento per le persone su sedia a ruote.
	3.P.12	Delimitazione laterale delle rampe assente o inadeguata (art. 7 DPR 503/96; art. 6.4 Reg. reg.)		h cordolo laterale ≥ 10 cm	La specifica deve essere verificata in caso di parapetto non pieno.
NELLE SCALE INTERNE, L'ILLUMINAZIONE È ADEGUATA?	3.R.4		Insufficiente intensità luminosa	Illuminamento: 100-200 lux (misurato sulla superficie dei gradini)	L'intensità luminosa è solo uno dei fattori della qualità luminosa, insieme alle caratteristiche della sorgente, la direzione della luce, la tipologia di illuminamento, l'indice di riflessione della luce sulle superfici, ecc.
	3.P.13	Abbagliamento da fonti di luce artificiale poste frontalmente al senso di marcia nei vani scala (art. 7 DPR 503/96; art. 16.6 Reg. reg.)		Illuminazione artificiale laterale	
	3.R.5		Abbagliamento da illuminazione naturale frontale al senso di marcia nei vani scala (art. 7 DPR 503/96)	Illuminazione naturale laterale	(vedi fig. 3.5)
	3.P.14	Interruttori non individuabili al buio nei vani scala (art. 7 DPR 503/96; art. 16.6 Reg. reg.)			

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
NELLE SCALE INTERNE, L'ILLUMINAZIONE È ADEGUATA?	3.P.15	Mancanza di interruttori ad ogni pianerottolo dei vani scala (art. 7 DPR 503/96; art. 16.6 Reg. reg.)			
NELLE SCALE INTERNE VI È SUFFICIENTE SPAZIO DINANZI LE PORTE CON APERTURA VERSO LA SCALA ?	3.P.16	Spazio antistante la porta d'ingresso ai vani scala di profondità ridotta (art. 7 DPR 503/96; art. 16.4 Reg. reg.)			La normativa non indica a riguardo specifiche; pertanto il rilevatore – caso per caso – valuterà la gravità della situazione. (vedi fig. 3.6)
L'ASCENSORE È ADEGUATO?	3.P.17	Cabina dell'ascensore di dimensioni inadeguate (art. 15 DPR 503/96; artt. 18.5 e 18.7 Reg. reg.)		- profondità ≥ 1,20 m - larghezza ≥ 0,80 m	Sono riportate le specifiche relative ad interventi di adeguamento in edifici esistenti.
	3.P.18	Porta dell'ascensore di dimensioni inadeguate (art. 15 DPR 503/96; artt. 18.5 e 18.7 Reg. reg.)		≥ 0,75 m, posta sul lato corto	La specifica è relativa ad interventi di adeguamento in edifici esistenti.
	3.P.19	Tempi di apertura/chiusura porte dell'ascensore insufficienti (art. 15 DPR 503/96; art. 18.9 Reg. reg.)		- durata apertura: ≥ 8 sec - tempo chiusura: ≥ 4 sec	
	3.P.20	Piattaforma di distribuzione dell'ascensore di dimensioni inadeguate (art. 15 DPR 503/96; artt. 18.5 e 18.7 Reg. reg.)		≥ 1,40 x 1,40 m	La specifica è relativa ad interventi di adeguamento in edifici esistenti.
	3.P.21	Sistema di autolivellamento della cabina ascensore rispetto al piano di sbarco assente o inadeguato (art. 15 DPR 503/96; art. 18.9 Reg. reg.)		Tolleranza massima autolivellamento: ± 2 cm	
	3.P.22	Sistema di comunicazione e sicurezza inadeguati nelle cabine degli ascensori (art. 15 DPR 503/96; art. 18.11 e art. 18.12 Reg. reg.)		- segnalazione sonora di arrivo al piano - campanello d'allarme - citofono ad altezza 1,10+1,30 m - luce emergenza con autonomia 3 ore	

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
L'ASCENSORE È ADEGUATO?	3.P.23	Bottoniere dell'impianto ascensore inadeguate (art. 15 DPR 503/96; art. 18.10 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - h max da terra bottoniere interna ed esterna: 1,10-1,40 m (h consigliata pulsante più alto: 120 cm) - in adiacenza a bottoniera esterna: placca di riconoscimento di piano in braille. - distanza bottoniera interna dalla porta della cabina: ≥ 35 cm - pulsanti di comando con numeri a rilievo e scritte in braille. 	
	3.R.6		Assenza di sedile ribaltabile con ritorno automatico (art. 15 DPR 503/96)		
	3.R.7		Assenza di specchio sulla parete della cabina di fronte alla porta di entrata nelle cabine dell'ascensore		
IL SERVOSCALA È ADEGUATO?	3.P.24	Rischio di infortuni nell'uso dei servoscala (art. 15 DPR 503/96; artt. 19.3 e 19.5 Reg. reg.)		In caso di visuale libera $\leq 2,00$ m, il servoscala deve marciare in sede propria completa di cancelletti di sicurezza in entrata e in uscita.	In alternativa alla marcia in sede propria è possibile segnalare visivamente ed acusticamente l'apparecchiatura in movimento oppure prevedere il controllo della marcia lungo tutto il percorso, da parte di un accompagnatore dotato di comandi. (fig. 3.8)
	3.R.8		Servoscala non protetto dagli agenti atmosferici (art. 19.2 Reg. reg.)		
	3.R.9		Dislivello eccessivo per essere superato con un servoscala (art. 4 DPR 503/96; art. 19.5 Reg. reg.)	$\leq 4,00$ m	Secondo la norma è "preferibile" che il dislivello non sia superiore a 4,00 m. Si tratta pertanto di una raccomandazione che sarebbe, tuttavia, importante rispettare.
	3.P.25	Pendenza scivolo di raccordo tra pavimento e piattaforma del servoscala eccessivo (art. 15 DPR 503/96; art. 19.5 Reg. reg.)		$\leq 15\%$	

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
IL SERVOSCALA È ADEGUATO?	3.P.26	Dimensioni piattaforma servoscala insufficiente (art. 15 DPR 503/96; art. 19.5 Reg. reg.)		$\geq 70 \times 75$ cm (escluse costole mobili)	
	3.P.27	Comandi servoscala non raggiungibili (art. 15 DPR 503/96; art. 19.5 Reg. reg.)		h. comandi 70 - 110 cm	I comandi (di salita-discesa e chiamata-rimando) devono essere predisposti sia sul servoscala che al piano. In caso di marcia con accompagnatore occorre prevedere anche un collegamento con "comandi volanti".
IL SERVOSCALA È ADEGUATO?	3.P.28	Piattaforma elevatrice non protetta dagli agenti atmosferici (art. 15 DPR 503/96; art. 19.2 Reg. reg.)			
	3.R.10		Dislivello eccessivo per essere superato con una piattaforma elevatrice (art. 4 DPR 503/96; art. 19.4 Reg. reg.)	$\leq 4,00$ m	Le specifiche relative alle piattaforme elevatrici (art. 4.1.13 DM LPP 236/89) indicano che "di norma" il dislivello superabile mediante tale apparecchiatura non debba essere superiore a 4,00 m. Si tratta pertanto di una raccomandazione.
	3.P.29	Dimensioni inadeguate della piattaforma elevatrice e dello spazio antistante (art. 15 DPR 503/96; art. 19.5 Reg. reg.)		- vano corsa $\geq 80 \times 120$ cm - spazio antistante la piattaforma (in entrata e in uscita) atto a garantire l'accesso e l'uscita di persona su sedia a ruote	Secondo la norma è "preferibile" che il dislivello non sia superiore a 4,00 m. Si tratta pertanto di una raccomandazione che sarebbe, tuttavia, importante seguire.
	3.P.30	Rischio di infortuni nell'uso della piattaforma elevatrice (art. 15 DPR 503/96; artt. 19.3 e 19.5 Reg. reg.)		Accessi muniti di cancelletto	"La protezione del vano corsa ed il cancelletto del livello inferiore devono avere altezza tale da non consentire il raggiungimento dello spazio sottostante la piattaforma, in nessuna posizione della stessa."
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

Fig. 3.1

Il parapetto delle scale deve essere inattraversabile, in ogni sua parte, da una sfera di 10 cm di diametro.

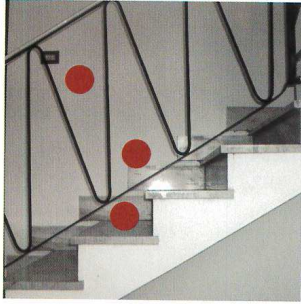


Fig. 3.2a

Altezza del parapetto o del corrimano delle scale.

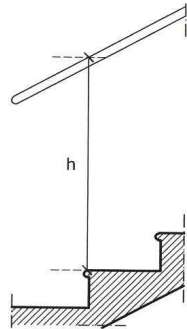
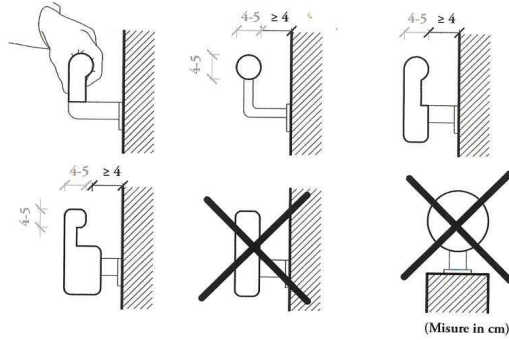


Fig. 3.2b

Il disegno e le dimensioni del corrimano devono garantire una presa sicura. In nero, dimensioni prescritte dalla normativa. In grigio, dimensioni consigliate per garantire un'adeguata prendibilità.



(Misure in cm)

Fig. 3.3

Scale nel senso della discesa, longitudinali al senso di marcia, che riducono la larghezza del percorso stesso sono difficilmente individuabili dalle persone con problemi di vista.

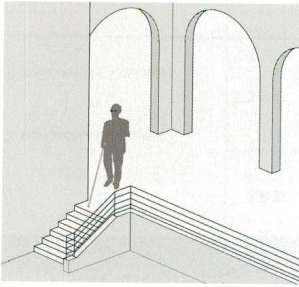
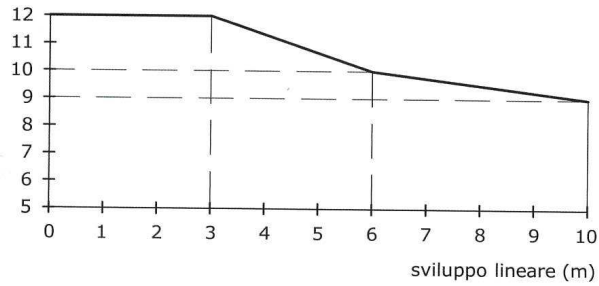


Fig. 3.4

Il rapporto tra pendenza e sviluppo lineare della rampa non deve superare i valori riportati nel grafico.

pendenza (%)



sviluppo lineare (m)

Fig. 3.5

L'illuminazione frontale alla rampa può facilmente causare l'abbagliamento dell'utente.



Fig. 3.6

Soluzione pericolosa (a sinistra), accettabile - con $d \geq 120$ cm ed $e \geq 40$ - (al centro) e ottimale (a destra) di posizionamento della porta di accesso a vano scale delimitato da partizioni verticali opache con apertura verso la rampa discendente.

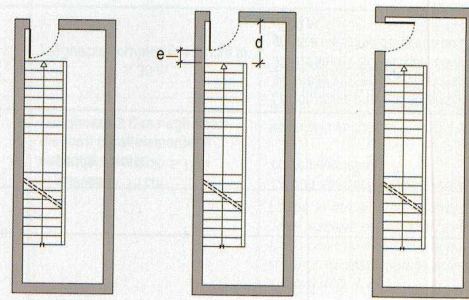


Fig. 3.7

Dimensioni previste dalla normativa per la cabina degli ascensori e della piattaforma di distribuzione negli interventi di adeguamento.

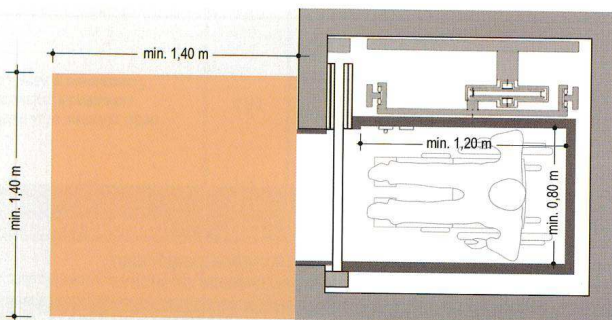
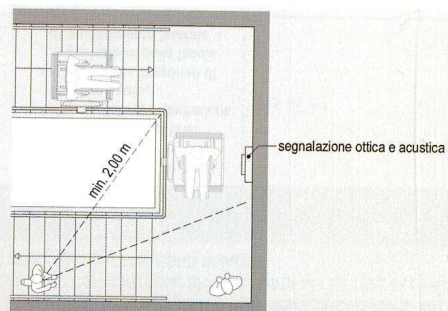


Fig. 3.8

Specifiche richieste dalla normativa relativamente a servoscala che non viaggiano in sede propria.



4. PARCHEGGI RISERVATI

Ambito del rilievo: PARCHEGGI RISERVATI AI DISABILI (SPAZI DI SOSTA NELLE AREE DI PARCHEGGIO A PAGAMENTO O CON CUSTODIA; SPAZI DI SOSTA NELLE AREE DI PERTINENZA DEGLI EDIFICI PUBBLICI; SPAZI DI SOSTA INDIVIDUATI DA SEGNALETICA RECANTE GLI ESTREMI DEL CONTRASSEGNO INVALIDI)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
I POSTI AUTO RISERVATI SONO FACILMENTE INDIVIDUABILI NELL'AREA DI PARCHEGGIO?	4.P.1	Segnaletica inadeguata del posto auto riservato nell'area di parcheggio (art. 10 DPR 503/96; artt. 120, 149 e 381 DPR 495/92; art. 9.3 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - segnaletica verticale: <ul style="list-style-type: none"> • cartello - segnaletica orizzontale: <ul style="list-style-type: none"> • striscia gialla di delimitazione del posto auto; • strisce gialle diagonali di segnalazione della fascia di trasferimento laterale 	Vedi fig. 4.1
LA PAVIMENTAZIONE DEL POSTO AUTO È IDONEA?	4.R.1		Pavimentazione inadeguata del posto auto		Prestare attenzione alle pavimentazioni drenanti usate spesso nelle aree di parcheggio. I giunti tra gli elementi solitamente non sono a norma (vedi 1.P.11). (Cfr. fig. 1.6)
I POSTI AUTO RISERVATI SONO IN ADERENZA AI PERCORSI PEDONALI?	4.P.2	Posto auto non contiguo al percorso pedonale (art. 10 DPR 503/96 art. 9.2 Reg. reg.)			
È GARANTITA L'ACCESSIBILITÀ TRA POSTO AUTO E PERCORSO PEDONALE?	4.P.3	Dislivelli eccessivi e privi di scivolo o con scivolo inadeguato al raccordo tra posto auto riservato e percorso pedonale (art. 10 DPR 503/96 artt. 9.3 e 9.4 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - dislivello < 15 cm - pendenza scivolo ≤ 15% 	Le due specifiche devono essere soddisfatte contestualmente.
IL PERCORSO DI COLLEGAMENTO TRA POSTI AUTO RISERVATI E ACCESSI DEGLI SPAZI O DEGLI EDIFICI PUBBLICI È ADEGUATO?	4.P.4	Percorso di collegamento tra posto auto riservato e struttura pubblica di lunghezza eccessiva (art. 10 DPR 503/96; art. 9.2 Reg. reg.)		≤ 30 m	La normativa prevede soltanto che il posto auto sia "nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura". Si consiglia, comunque, una lunghezza massima del percorso di collegamento di 30 m.
	4.P.5	Percorso di collegamento tra posto auto riservato e struttura pubblica non accessibile (art. 4 DPR 503/96; art. 5 Reg. reg.)		Vedi Scheda 1 "Percorsi pedonali"	Il percorso di collegamento deve essere privo di barriere architettoniche.
I POSTI AUTO RISERVATI SONO COPERTI?	4.R.2		Posti auto riservati non coperti		

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
NELLE AREE DI PARCHEGGIO, I POSTI AUTO RISERVATI SONO IN NUMERO ADEGUATO?	4.P.6	Numero posti auto riservati insufficiente (art. 10 DPR 503/96; art. 9.1 Reg. reg.)		1 ogni 50 o frazioni di 50	Verificare la specifica solo se l'area di parcheggio è interamente compresa nel lotto funzionale.
LE DIMENSIONI DEI POSTI AUTO RISERVATI SONO ADEGUATE?	4.P.7	Larghezza insufficiente dei posti auto riservati (art. 10 DPR 503/96; art. 9.1 Reg. reg.)		Larghezza complessiva ≥ 3,20 m	Anche se la normativa non fornisce indicazioni sulla larghezza della fascia di trasferimento laterale (fig. 4.1), è consigliabile che questa abbia una larghezza di 1,20-1,30 m.
		Lunghezza insufficiente dei posti auto riservati (art. 10 DPR 503/96; art. 9.5 Reg. reg.)		Lunghezza ≥ 6 m negli spazi disposti parallelamente al senso di marcia	
LA MANOVRA DI TRASFERIMENTO AUTO-SEDIA A RUOTE AVVIENE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA?	4.R.3		Luogo di manovra pericoloso per salire e scendere dal veicolo		L'area in cui si svolge il trasferimento non deve essere esposta al traffico veicolare (cosa che può avvenire nei posti auto disposti lungo le strade parallelamente al senso di marcia). (fig. 4.2)
	4.R.4		Presenza di dislivello tra piano del posto auto e piano dell'area di trasferimento	≤ 2,5 cm	L'area in cui si svolge il trasferimento non deve presentare dislivelli rispetto al piano delle gomme (tale condizione si verifica tipicamente in caso di posti auto disposti lungo le strade parallelamente al senso di marcia). (fig. 4.3)
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

Fig. 4.1

I parcheggi riservati devono essere facilmente individuabili e dotati di adeguata segnaletica orizzontale e verticale.

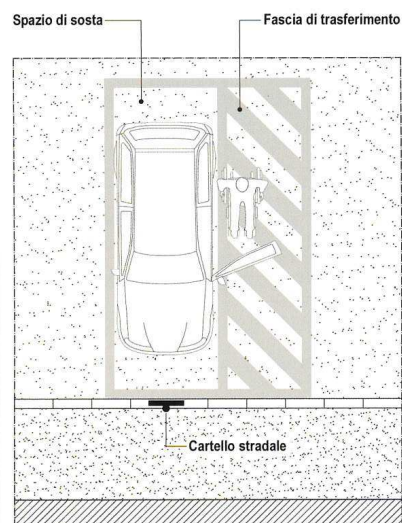


Fig. 4.2

Spazio di sosta inadeguato: l'area in cui avviene la manovra di trasferimento è esposta al traffico dei veicoli.

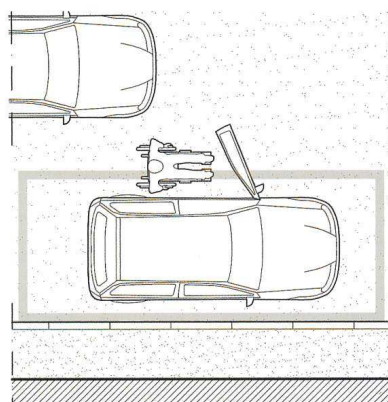
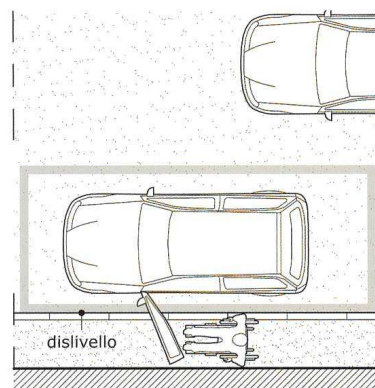


Fig. 4.3

Spazio di sosta inadeguato a causa della presenza di un dislivello tra posto auto e area in cui avviene la manovra di trasferimento (marciapiede).



5. ATTREZZATURE URBANE

Ambito del rilievo: FERMATE DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO (AUTOBUS, TRAGHETTI, TRAM, FUNIVIE, FUNICOLARI), SEDUTE, CASSETTE POSTALI, CONTENITORI DEI RIFIUTI, TELEFONI PUBBLICI E ATTREZZATURE IN GENERE LUNGO I PERCORSI PEDONALI

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LA SEGNALETICA URBANA È ADEGUATA?	5.P.1	Segnaletica assente o carente (non agevolmente visibile e leggibile) (art. 9.2 DPR 503/96)			Verificare, inoltre, la comprensibilità dei segnali. (vedi fig. 5.1).
LE FERMATE DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO SONO ADEGUATE?	5.R.1		Pensilina per la protezione dagli agenti atmosferici assente o inadeguata (art. 25.2 Reg. reg.)		
	5.R.2		Spazi per lo stazionamento delle persone su sedia a ruote nelle pensiline assenti o inadeguati		
	5.R.3		Sedute o appoggi ischiatici nelle pensiline assenti o inadeguati (art. 25.2 Reg. reg.)		Verificare il comfort dei sistemi di seduta in rapporto alle dimensioni della seduta, alla sua forma, alla presenza di braccioli. (Vedi fig. 5.2a; fig. 5.2.b)
LE FERMATE DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO SONO FACILMENTE INDIVIDUABILI?	5.P.2		Dislivello eccessivo fermata-pianale del veicolo (art. 26.2 DPR 503/96; art. 3.4.6 Allegato VII alla Proposta di Direttiva Parlamento europeo in GU Comunità Europee del 20/01/1998; Allegato III al DLgs 45/2000; art. 6 LR 47/91; art. 25.1 Reg. reg.)	AUTOBUS: - dislivello tra banchina (o marciapiede) e dispositivo del sistema di accesso meccanico (piattaforma elevatrice o rampa retraibile) ≤ 2,5 cm - pendenza rampa retraibile ≤ 12% TRAGHETTI: - dislivello tra banchina e dispositivo del sistema di accesso meccanico (rampa) ≤ 2,5 cm - pendenza passerella inclinata ≤ 8% TRAM, FUNIVIE, FUNICOLARI: - dislivello tra banchina e pianale del veicolo ≤ 2,5 cm	Verificare il requisito in rapporto ai veicoli di trasporto pubblico che servono la fermata analizzata e segnalare, nella scheda di rilievo, quali veicoli non garantiscono l'accessibilità alle persone su sedia a ruote. Negli autobus la pendenza della rampa retraibile dipende dal dislivello fermata-sede stradale; è stabilita, a livello normativo, dalla Proposta di Direttiva Parlamento europeo in GU Comunità Europee del 20/01/1998.
LE FERMATE DEI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO SONO FACILMENTE INDIVIDUABILI?	5.R.4		Problematica individuabilità delle fermate dei mezzi pubblici		Verificare l'individuabilità delle fermate anche nelle ore notturne e anche in rapporto alle persone con gravi problemi di vista.

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
ALLE FERMATE, LE INFORMAZIONI A TERRA SULLE LINEE DI TRASPORTO SONO ADEGUATE?	5.R.5		Segnaletica informativa alle fermate dei mezzi pubblici assente o carente	Informazioni su orari e percorsi delle linee, su posizione della fermata in rapporto al percorso, su tempi di attesa, coincidenze, tariffe, cambiamenti di tragitto, ritardi, soppressione di corse, ecc.	
LE CASSETTE POSTALI SONO ACCESSIBILI?	5.P.3	Altezza da terra della buca eccessiva (art. 9 DPR 503/96; art. 22.1 Reg. reg.)		1,00-1,40 m	La norma indica solo il valore superiore del range. (cfr. art. 8.1.4 DMLPP 236/89) (fig. 5.3)
LE SEDUTE SONO CONFORTEVOLI?	5.R.6		Sedute di forma non ergonomica		
	5.R.7		Sedute prive di spalliera e braccioli		I braccioli sono spesso indispensabili per le persone anziane nel passaggio da postura seduta a postura eretta. Le spalliere risultano altrettanto importanti per questo profilo d'utenza
	5.R.8		Sedute in materiali sgradevoli al termo-tatto	%	Le condizioni di termo-tatto di un materiale (superfici non troppo fredde d'inverno e non troppo calde d'estate) dipendono dal coefficiente di conducibilità termica e dal coefficiente di riflessione luminosa (i colori scuri assorbono più energia raggiante di quelli chiari). Verificare il fattore in rapporto alla parte della seduta a contatto con il corpo. (vedi fig. 5.4)
I CONTENITORI DEI RIFIUTI SONO ACCESSIBILI?	5.P.4	Altezza da terra dell'apertura dei contenitori dei rifiuti eccessiva (art. 9 DPR 503/96; art. 22.1 Reg. reg.)		1,00-1,40 m	Vedi fig. 5.3.
	5.P.5	Sistema di apertura del coperchio dei contenitori dei rifiuti non attivabile da persona su sedia a ruote (art. 9 DPR 503/96)			Verificare se il coperchio del cassonetto può essere aperto anche da persone su sedia a ruote.
	5.R.9		Ubicazione dei contenitori dei rifiuti non idonea		Verificare se il conferimento dei rifiuti espone gli utenti al traffico veicolare. (vedi fig. 5.5)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
I TELEFONI PUBBLICI SONO ACCESSIBILI?	5.P.6	Caratteristiche della cabina telefonica inadeguate (art. 31 DPR 503/96)		<ul style="list-style-type: none"> - dislivello del pavimento della cabina rispetto al pavimento esterno $\leq 2,5$ cm - luce netta porta: ≥ 85 cm - sedile ribaltabile con piano d'appoggio a 45 cm di altezza - dimensioni interne cabina: $\geq 1,20 \times 1,20$ m 	<p>In base all'art. 31 del DPR 503/96 il 5% delle cabine e degli apparecchi telefonici deve rispondere alle specifiche indicate. La normativa non fornisce le dimensioni minime della cabina.</p> <p>Per i telefoni a parete si è fatto riferimento allo schema di cui al punto 8.1.5 del DMLPP 236/1989.</p>
	5.P.7	Altezza da terra dell'apparecchio telefonico eccessiva (art. 31 DPR 503/96; art. 22.1 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - telefono a mensola min. 90 cm - telefono a parete (parte più alta): 100-140 cm 	
GLI SPORTELLI AUTOMATICI SONO ACCESSIBILI?	5.R.10		Altezza da terra dei pulsanti di comando degli sportelli automatici eccessiva	90 cm	Vedi fig. 5.6.
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

Fig. 5.1

Segnaletica urbana inadeguata: l'eccesso di informazioni non gerarchizzate crea disorientamento.



Fig. 5.2a

Fermata dei mezzi di trasporto pubblico originariamente priva di sedute.



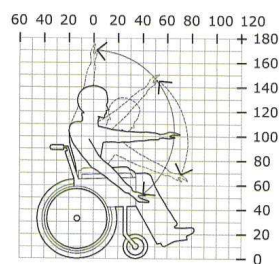
Fig. 5.2b

Esempio di appoggio ischiatico.



Fig. 5.3

Zone raggiungibili da persona su sedia a ruote.



(Misure in cm)

Fig. 5.4

Seduta di forma non ergonomica, priva di braccioli e realizzata con un materiale (calcestruzzo) 'freddo' in periodo invernale.



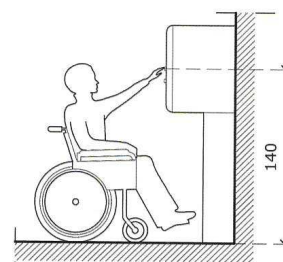
Fig. 5.5

Accesso al contenitore dei rifiuti in area esposta al traffico veicolare.



Fig. 5.6

Altezza massima dei comandi per uno sportello automatico (consigliato 3 120 cm).



(Misura in cm)

6. ACCESSI

Ambito del rilievo: EDIFICI COMUNALI, EDIFICI PUBBLICI IN GENERE, EDIFICI DI USO PUBBLICO, AREE DI PERTINENZA E PARTI DI SPAZIO PEDONALE PROSPICIENTI GLI EDIFICI

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
L'EDIFICIO PUBBLICO È RAGGIUNGIBILE ANCHE DALLE PERSONE CON RIDOTTA O IMPEDITA CAPACITÀ MOTORIA O SENSORIALE?	6.R.1		Lunghezza eccessiva del percorso di collegamento con la più vicina fermata dei mezzi di trasporto pubblico	≤ 30 m	Per le caratteristiche delle fermate dei mezzi pubblici, si veda la Scheda 5 "Attrezzature urbane".
	6.P.1	Lunghezza eccessiva del percorso di collegamento con il più vicino posto auto accessibile (art. 10 DPR 503/96; art. 9.2 Reg. reg.)		≤ 30 m	La normativa prevede soltanto che il posto auto sia "nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura". Si consiglia, comunque, una lunghezza massima di 30 m. Per le caratteristiche dei posti auto accessibili, anche all'interno dell'area di pertinenza dell'edificio, si veda la Scheda 4 "Parcheggi riservati".
	6.P.2	Percorso di collegamento tra edificio e luogo di arrivo con mezzo meccanico non accessibile (art. 10 DPR 503/96; art. 5 Reg. reg.)		Vedi Scheda - "Percorsi pedonali"	Il percorso di collegamento deve essere privo di barriere architettoniche.
LE ATTIVITÀ SVOLTE PRESSO L'EDIFICIO COMUNALE SONO SEGNALATE ADEGUATAMENTE?	6.P.3	Cartello segnaletico delle funzioni svolte presso l'edificio assente o inadeguato (art. 17 DPR 503/96)		<ul style="list-style-type: none"> - cartello posto in posizione tale da essere agevolmente visibile - caratteri lineari e facilmente leggibili (senza grazie) - scritte di dimensioni adeguate alla distanza di visione - scritte ben contrastate rispetto allo sfondo 	Il cartello che segnala le funzioni svolte presso l'edificio deve essere ben visibile anche a distanza; la dimensione dei caratteri deve essere rapportata alla distanza di visione. (vedi fig. 6.1)
L'ENTRATA PRINCIPALE DELL'EDIFICIO PUBBLICO È FACILMENTE INDIVIDUABILE?	6.R.2		Entrata principale non caratterizzata e priva di segnaletica adeguata		Verificare l'eventuale barriera anche in rapporto alle esigenze delle persone con gravi problemi di vista. (vedi fig. 6.2a; fig. 6.2b)
L'ACCESSO ALL'EDIFICIO PUBBLICO O DI USO PUBBLICO DAL PERCORSO PEDONALE PUBBLICO È PRIVO DI OSTACOLI?	6.P.4	Presenza di gradini in corrispondenza dell'accesso (art. 15 DPR 503/96; art. 5.12, 10.1 e 10.2 Reg. reg.)		Dislivello ≤ ± 2,5 cm	Per dislivelli superiori a 2,5 cm occorre che siano previsti sistemi (anche meccanici, ove necessario) per il loro superamento. Per gradini fino a 15 cm possono considerarsi ammissibili rampe fino al 15% di pendenza.

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
L'ACCESSO ALL'EDIFICIO PUBBLICO O DI USO PUBBLICO DAL PERCORSO PEDONALE PUBBLICO È PRIVO DI OSTACOLI?	6.P.5	Ostacoli sul piano di calpestio in corrispondenza dell'accesso (art. 15 DPR 503/96; artt. 12.3 e 12.4 Reg. reg.)			Verificare la presenza di zerbini non incassati nel pavimento, grigliati non idonei (v. 1.P.11), ecc., che ostacolano il passaggio alle persone su sedia a ruote.
IL VARCO D'ACCESSO AGLI EDIFICI È DI LARGHEZZA ADEGUATA?	6.P.6	Luce netta varco d'accesso insufficiente (art. 15 DPR 503/96; artt. 11.2 e 11.3 Reg. reg.)		≥ 80 cm	La normativa sconsiglia porte con ante di larghezza superiore a 120 cm.
NEGLI EDIFICI COMUNALI LE PORTE D'ACCESSO SONO ADEGUATE?	6.P.7	Pressione da esercitare per aprire la porta d'accesso eccessiva (art. 15 DPR 503/96; art. 11.3 Reg. reg.)		≤ 8 kg	
	6.P.8	Dislivello in corrispondenza del vano porta tale da ostacolare il transito di persona su sedia a ruote (art. 15 DPR 503/96; art. 11.4 Reg. reg.)		Dislivello max: 2,5 cm	La normativa non fissa specifiche dimensionali con riferimento al vano della porta, tuttavia in altri punti della normativa è specificato che il dislivello massimo ammissibile nei percorsi è pari a 2,5 cm.
	6.P.9	Spazi antistanti e retrostanti al vano porta insufficienti per effettuare le manovre con sedia a ruote (art. 15 DPR 503/96; art. 11.4 Reg. reg.)		Si vedano gli schemi di cui all'art. 8.1.1 del DMLPP 236/89	Vedi fig. 6.3.
	6.P.10	Dispositivo di apertura delle porte d'accesso inadeguato (art. 15 DPR 503/96; art. 11.5 Reg. reg.)		- h da terra: 85-95 cm (consigliato 90 cm) - maniglie di tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate	Le maniglie a pomello possono presentare particolari difficoltà d'impiego da parte delle persone anziane.
	6.P.11	Tipologia della porta d'accesso inadeguata (art. 15 DPR 503/96; art. 11.3 Reg. reg.)		- non sono ammesse porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato, e le porte vetrate non fornite di accorgimenti di sicurezza - le porte vetrate devono essere segnalate - h da terra delle superfici vetrate: ≥ 40 cm	Gli accorgimenti di sicurezza per le porte vetrate consistono in superfici che in caso di urto non arrecano danni alle persone.

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
IL CAMPANELLO E IL CITOFONO SONO ACCESSIBILI?	6.P.12	Citofono e campanello posti ad altezza eccessiva dal piano di calpestio (art. 15 DPR 503/96; art. 14.1 Reg. reg.)		- h. citofono: 110÷130 cm (consigliato: 120 cm) - h campanello: 40÷140 cm (consigliato: 60-140 cm)	Relativamente al citofono a parete, la specifica è riferita alla parte dell'apparecchio più alta da raggiungere.
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

Fig. 6.1
Grado di lettura di una scritta in rapporto all'altezza dei caratteri e alla distanza di osservazione

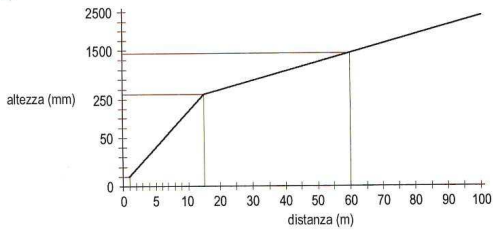


Fig. 6.2a
Diversi gradi di caratterizzazione visiva dell'ingresso di un edificio: nella prima figura a sinistra, l'entrata è difficilmente individuabile; da sinistra a destra, soluzioni che progressivamente facilitano l'individuazione dell'entrata.

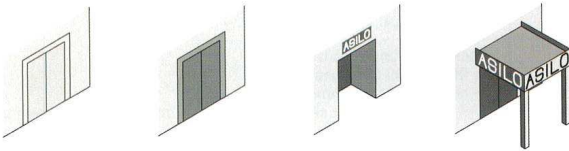
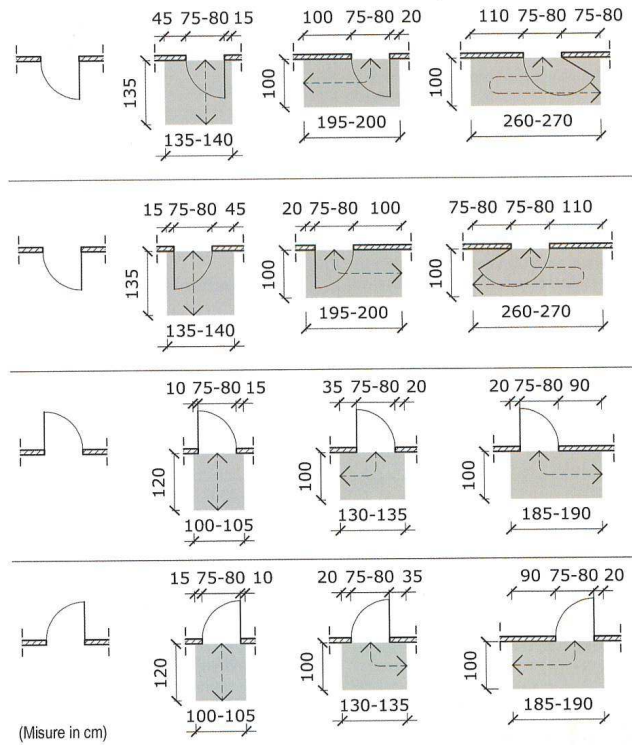


Fig. 6.2b
Il cartello segnaletico deve essere ben visibile dalla principale traiettoria di percorrenza (indicata nel disegno con una freccia). A sinistra, soluzione non idonea; a destra, soluzione consigliata.



Fig. 6.3
In grigio, spazi liberi minimi antistanti e retrostanti le porte di accesso (misure delle porte al netto dei telai).



7. PERCORSI E AMBIENTI INTERNI

Ambito del rilievo: **CORRIDOI, DISIMPEGNI E AMBIENTI INTERNI DI EDIFICI**

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LA LARGHEZZA DEL PERCORSO È ADEGUATA?	7.P.1	Larghezza del percorso insufficiente (art. 15 DPR 503/96; art. 15.5 Reg. reg.)	Lunghezza eccessiva del percorso di collegamento con la più vicina fermata dei mezzi di trasporto pubblico	≥ 100 cm	Verificare la specifica in rapporto ai reali flussi di traffico nell'edificio.
	7.P.2	Impossibilità di compiere inversioni di marcia (art. 15 DPR 503/96; art. 15.5 Reg. reg.)		Ogni 10 m di sviluppo lineare, spazio di manovra di almeno 1.50 x 1.50 m	Di preferenza gli allargamenti per gli spazi di manovra devono essere posti nelle parti terminali dei corridoi. Si veda per gli spazi di manovra il punto 8.0.2 del DMLLPP 236/89.
IL PERCORSO È PRIVO DI OSTACOLI CHE NE RIDUCONO LA LARGHEZZA?	7.R.1		Presenza di ostacoli che riducono localmente la larghezza dei percorsi		Verificare la barriera con riferimento a radiatori, estintori, arredi, telefoni, ecc. (vedi fig. 7.1)
IL PERCORSO PRESENTA VARIAZIONI DI LIVELLO?	7.P.3	Presenza di gradini nei percorsi (art. 15 DPR 503/96; art. 15.4 Reg. reg.)		Dislivello max: 2,5 cm	Dislivelli maggiori di 2,5 cm devono essere superati mediante rampe (o mezzi di sollevamento meccanico). Si presti attenzione a soglie e traverse orizzontali a pavimento in corrispondenza dei vani delle porte finestre.
NEI PERCORSI INTERNI CON PORTE, GLI SPAZI DI MANOVRA SONO ADEGUATI PER LE PERSONE SU SEDIA A RUOTE?	7.P.4	Spazi di manovra insufficienti nei percorsi (art. 15 DPR 503/96)		Si vedano gli schemi di cui agli artt. 8.1.1 e 9.1.1 del DMLLPP 236/89	Vedi fig. 6.3 e fig. 7.2.
LE PORTE INTERNE SONO ADEGUATE?	7.P.5	Larghezza porta insufficiente (art. 15 DPR 503/96; art. 11.2 Reg. reg.)		≥ 0,75 cm	
	7.P.6	Pressione da esercitare per aprire le porte eccessiva (art. 15 DPR 503/96; art. 11.3 Reg. reg.)		≤ 8 kg	
	7.P.7	Dislivello in corrispondenza del vano porta tale da ostacolare il transito di persona su sedia a ruote (art. 15 DPR 503/96; art. 11.4 Reg. reg.)		Dislivello max: 2,5 cm	La normativa non fissa specifiche dimensionali con riferimento al vano della porta, tuttavia in altri punti della normativa è specificato che il dislivello massimo ammissibile dei percorsi è pari a 2,5 cm.

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LE PORTE INTERNE SONO ADEGUATE?	7.P.8	Spazi antistanti e retrostanti al vano porta insufficienti per effettuare le manovre con sedia a ruote (art. 15 DPR 503/96; art. 11.4 Reg. reg.)		Si vedano gli schemi di cui all'art. 8.1.1 del DMLLPP 236/89	Vedi fig. 6.3.
	7.P.9	Dispositivo di apertura inadeguato (art. 15 DPR 503/96; art. 11.5 Reg. reg.)		- h da terra: 85-95 cm (consigliato 90 cm) - maniglie di tipo a leva opportunamente curvate e arrotondate	Le maniglie a pomello possono presentare particolari difficoltà d'impiego da parte delle persone anziane.
	7.P.10	Tipologia della porta inadeguata (art. 15 DPR 503/96; art. 11.3 Reg. reg.)		- le porte vetrate devono essere segnalate - h da terra delle superfici vetrate: ≥ 40 cm	Gli accorgimenti di sicurezza consistono in superfici che in caso di urto non arrecano danni alle persone.
L'ILLUMINAZIONE È ADEGUATA?	7.R.2		Insufficiente intensità luminosa	- corridoi: 150 lux (a 1,20 m dal piano di calpestio) - sale d'attesa: 150 lux (a 1,20 m dal piano di calpestio) - uffici: 500 lux (scrivania) - sale riunioni: 750 lux (tavolo) - archivi: 300 lux (etichette)	L'intensità luminosa è solo uno dei fattori della qualità luminosa, insieme alle caratteristiche della sorgente, alla direzione della luce, alla tipologia di illuminamento (se diffusa o concentrata), all'indice di riflessione della luce sulle superfici, ecc. (vedi fig. 7.3)
I Percorsi e gli ambienti sono privi di ostacoli che possono essere causa d'infortunio?	7.R.3		Presenza di ostacoli sporgenti	h dal piano di calpestio $\geq 2,10$ m	Gli ostacoli che sporgono sul percorso ad un'altezza da terra superiore all'altezza dell'impugnatura del bastone (circa 95 cm) non sono rilevabili dalle persone cieche che usano il bastone. (figg. 1.4a, 1.4b)
	7.R.4		Presenza di ostacoli inclinati	h dal piano di calpestio $\geq 2,10$ m	Ad esempio, fianchi di scale a giorno. (fig. 1.5)
	7.R.5		Presenza di spigoli vivi		
IL PIANO DI CALPESTIO È ADEGUATO?	7.P.11	Scivolosità del piano di calpestio (art. 15 DPR 503/96; art. 12.2 Reg. reg.)		Coefficiente d'attrito $\geq 0,40$ in condizioni asciutte e bagnate (misurato secondo il metodo B.C.R.A.)	Una valutazione soggettiva della resistenza allo scivolamento della pavimentazione può ottenersi facendo scorrere sopra la pavimentazione, possibilmente bagnata, il piede, simulando, cioè, la caduta per scivolamento.
	7.P.12	Irregolarità del piano di calpestio (art. 15 DPR 503/96; art. 12.4 Reg. reg.)		- larghezza giunti ≤ 5 mm - risalti tra elementi contigui ≤ 2 mm - grigliati non attraversabili da una sfera con $\phi 2$ cm	I grigliati ad elementi paralleli devono essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

IMMAGINI

Fig. 7.1

Ostacoli quali radiatori, porte semiaperte ed estintori possono ridurre localmente la larghezza dei percorsi e rappresentare un pericolo per le persone con problemi di vista.

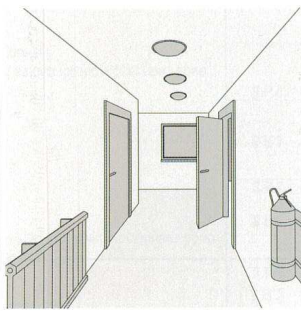


Fig. 7.3

Illuminazione non adeguata: la luce è concentrata solo in alcune zone del percorso e vi sono riflessi molesti sul pavimento.

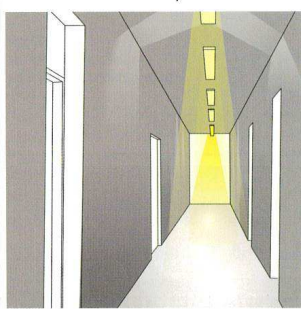
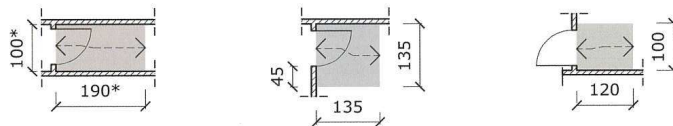


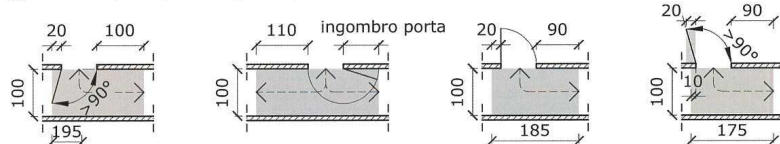
Fig. 7.2

Spazi di manovra (in grigio) adeguati alle persone su sedia a ruote nei percorsi interni con porte. Schemi con luce delle porte pari a 75 cm (al netto dei telai). Le misure contrassegnate da un asterisco si riferiscono a soluzioni che comportano la necessità di indietreggiare durante l'apertura.

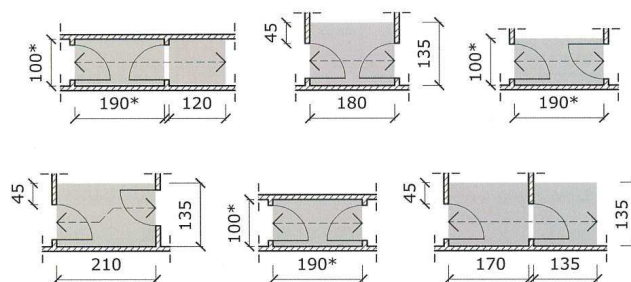
Passaggio in vano porta posta su parete perpendicolare al senso di marcia della sedia a ruote



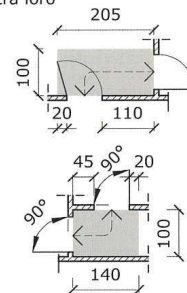
Passaggio in vano porta posta su parete parallela al senso di marcia della sedia a ruote



Passaggio in disimpegni e attraverso porte poste in linea tra loro e su pareti perpendicolari al senso di marcia della sedia a ruote



Passaggio in disimpegni e attraverso porte ortogonali tra loro



8. SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI

Ambito del rilievo: SERVIZI IGIENICI IN STRUTTURE SPECIFICAMENTE DEDICATE E ALL'INTERNO DI EDIFICI

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
NEGLI EDIFICI PUBBLICI SONO PRESENTI SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI?	8.P.1	Assenza o carenza di servizi igienici accessibili (art. 8 DPR 503/96; art. 12.1 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - in ogni edificio: almeno un servizio igienico accessibile - in edifici con più nuclei di servizi igienici: accessibilità di almeno un wc e di un lavabo per ogni nucleo di servizi. - nelle strutture sociali: un servizio igienico accessibile per ogni livello utile dell'edificio. 	Negli impianti sportivi anche le docce devono essere accessibili. Per strutture sociali la normativa intende: strutture scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive.
IL SERVIZIO IGIENICO È BEN SEGNALATO?	8.R.1		Segnalazione assente o inadeguata		Vedi fig. 8.1
	8.R.2		Problematica individuabilità per persone con gravi problemi di vista	Segnaletica sul piano di calpestio per persone cieche (tattile) o ipovedenti (visiva)	
I SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI SONO IDONEI?	8.P.2	Spazio per l'accostamento laterale alla tazza WC insufficiente (art. 8 DPR 503/96; art. 13.2 Reg. reg.)		≥ 100 cm (misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario)	Specifiche che valgono anche per i bidet. Vedi fig. 8.2.
	8.P.3	Spazio per l'accostamento frontale al lavabo insufficiente (art. 8 DPR 503/96; art. 13.2 Reg. reg.)		≥ 80 cm (misurati dal bordo anteriore del lavabo)	
	8.P.4	Tazze WC e bidet inadeguati (art. 8 DPR 503/96; art. 13.5 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - h dal pavimento: 45÷50 cm - distanza dell'asse del WC o bidet dalla parete laterale: ≥ 40 cm - distanza del bordo anteriore del WC o del bidet dalla parete posteriore: 75÷80 cm - tipologia sanitari: sospesi 	L'altezza deve essere misurata dal piano superiore (seggetta) dell'apparecchio sanitario. Qualora la tazza WC o il bidet siano distanti più di 40 cm dalla parete, occorre che sia presente, a 40 cm dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento della persona su sedia a ruote. Il rispetto della specifica relativa alla distanza tra bordo anteriore del wc e parete non deve comportare la presenza di spazi vuoti tra il sanitario e la parete stessa (vedi fig. 8.2; fig. 8.3)

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
I SERVIZI IGIENICI ACCESSIBILI SONO IDONEI?	8.P.5	Lavabi inadeguati (art. 8 DPR 503/96; art. 13.5 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - h dal pavimento: 80 cm - tipologia: con sifone accostato o incassato a parete (non è ammesso il lavabo a colonna) - rubinetti a leva 	L'altezza deve essere misurata dal piano superiore del lavabo.
	8.P.6	Piatto doccia inadeguato (art. 8 DPR 503/96; art. 13.5 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - tipologia: a pavimento, con sedile ribaltabile e doccia a telefono - h delle superfici vetrate dal pavimento: ≥ 40 cm 	
	8.P.7	Elementi di sostegno assenti o inadeguati (art. 8 DPR 503/96; art. 13.2 Reg. reg.)		Corrimano ø 3÷4 cm in prossimità della tazza WC, ad altezza di 80 cm dal pavimento; per corrimano fissato a parete: distanza corrimano-parete pari a 5 cm	Vedi fig. 8.4.
	8.P.8	Campanello d'emergenza assente o inadeguato (art. 8 DPR 503/96; art. 13.3 Reg. reg.)			Il campanello d'emergenza dovrebbe essere accessibile anche da persona motulesa che sia caduta durante la manovra di trasferimento dalla sedia alla tazza WC.
	8.R.3		Porta d'ingresso non adeguata (art. 8 DPR 503/96; art. 13.2 Reg. reg.)	<ul style="list-style-type: none"> - tipologia: ad anta con apertura verso l'esterno o scorrevole - dispositivo di apertura: apribile anche dall'esterno in caso di emergenza - dotazione di maniglione sul lato interno della porta 	
	8.R.4		Dotazione di arredi carente	<ul style="list-style-type: none"> - complementi d'arredo bagno - appendiabiti - fasciatoio 	I complementi di arredo devono essere posti ad altezze e in luoghi accessibili alle persone su sedia a ruote.
	8.R.5		Accesso bilaterale alla tazza WC non possibile		La tazza WC deve preferibilmente essere ubicata in maniera da garantire alle persone su sedia a ruote l'accesso laterale sia da destra che da sinistra.
IL PIANO DI CALPESTIO È IDONEO?	8.P.9	Scivolosità del piano di calpestio (art. 15 DPR 503/96; art. 12.2 Reg. reg.)		Coefficiente d'attrito ≥ 0,40 in condizioni asciutte e bagnate (misurato secondo il metodo B.C.R.A.)	Una valutazione soggettiva della resistenza allo scivolamento della pavimentazione può ottenersi facendo scorrere sopra la pavimentazione bagnata il piede, simulando, cioè, la caduta per scivolamento.
IL SERVIZIO IGIENICO È PULITO CON CONTINUITÀ?	8.R.6		Condizioni igieniche inadeguate		Vedi fig. 8.4.
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

Fig. 8.1

Servizio igienico pubblico in un parco urbano totalmente nascosto dalla vegetazione.



Fig. 8.2

(Da sinistra) fasi della manovra di trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza WC; in grigio, spazi liberi minimi in corrispondenza dell'apparecchio sanitario.

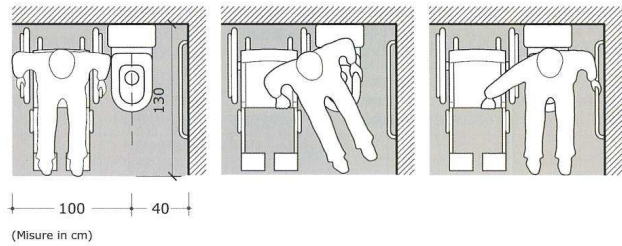


Fig. 8.3

Adattamento errato di una tazza WC alla normativa vigente.



Fig. 8.4

Servizio igienico pubblico in forte stato di degrado; i maniglioni verticali non sono utili.



9. DOTAZIONE DI ARREDI E ATTREZZATURE

Ambito del rilievo: SEGNALETICA, SEDUTE, BANCONI, APPARECCHIATURE AUTOMATICHE E ATTREZZATURE IN GENERE ALL'INTERNO DI EDIFICI

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
L'EDIFICIO È DOTATO DI UNA ADEGUATA SEGNALETICA DI ORIENTAMENTO E DI LOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI SVOLTE?	9.P.1	Segnaletica assente o inadeguata (art. 17 DPR 503/96)		<ul style="list-style-type: none"> - Cartelli posti in posizione tale da essere agevolmente visibili - caratteri lineari e facilmente leggibili (senza grazie) - scritte di dimensioni adeguate alla distanza di visione - scritte ben contrastate rispetto allo sfondo 	La segnaletica deve anche informare sull'esistenza di accorgimenti per l'accessibilità delle persone disabili.
NELL'EDIFICIO SONO PREVISTE SALE D'ATTESA ATTREZZATE E BEN DIMENSIONATE?	9.P.2	Numero posti a sedere nelle sale d'attesa insufficiente (art. 15 DPR 503/96)			Il numero dei posti a sedere deve essere rapportato al flusso di utenti. Dovrebbe essere verificato anche il comfort dei sistemi di seduta (vedi Scheda 5. "Attrezzature urbane", 5.R.6, 5.R.7, 5.R.8).
GLI SPORTELLI PER LE INFORMAZIONI E PER GLI ALTRI SERVIZI APERTI AL PUBBLICO SONO ADEGUATI?	9.R.1		Ubicazione errata punto informativo		Il punto informativo dovrebbe essere immediatamente visibile entrando nell'edificio.
	9.P.3	Bancone punto informativo non fruibile (art. 17 DPR 503/96; art. 21.3 Reg. reg.)		Altezza da terra del piano di utilizzo del bancone: 90 cm	La specifica deve essere rispettata per almeno uno sportello o, in presenza di bancone continuo, per almeno una parte di questo. Valutare il problema in rapporto ai bambini, alle persone su sedia a ruote e alle persone di bassa statura. (vedi fig. 9.2)
	9.R.2		Delimitazioni tra utenti e operatori che occultano le labbra di questi ultimi; fonti luminose rivolte verso l'utente anziché verso l'operatore		Si tratta di barriere che ostacolano a lettura delle labbra da parte delle persone sorde.
EVENTUALI APPARECCHIATURE AUTOMATICHE SONO FRUIBILI?	9.P.4	Apparecchiature automatiche non fruibili da persone su sedia a ruote (art. 15 DPR 503/96; art. 22.1 Reg. reg.)		Altezza da terra dei comandi: 40+140 cm	Vedi fig. 5.6 Scheda 5 "Attrezzature urbane".

PRINCIPALI REQUISITI	COD.	PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE		SPECIFICHE	NOTE
		PRESCRITTE PER LEGGE	NON PRESCRITTE PER LEGGE		
LE APPARECCHIATURE AUTOMATICHE SONO FRUIBILI?	9.R.3		Apparecchiature automatiche non fruibili da persone con gravi problemi di vista o di problematico uso per persone anziane e bambini		Verificare la criticità in rapporto alla leggibilità e alla comprensibilità delle istruzioni per il funzionamento dell'apparecchiatura.
I TERMINALI D'IMPIANTO SONO ACCESSIBILI?	9.P.5	Terminali d'impianto posti ad altezza errata dal piano di calpestio (art. 15 DPR 503/96; art. 14.1 Reg. reg.)		<ul style="list-style-type: none"> - h interruttori: 60-140 cm (consigliato: 75-140 cm) - h prese luce: 45-115 cm (consigliato: 60-110 cm) - h campanello e pulsante comando: 40-140 cm (consigliato: 60-140 cm) - h. citofono: 110-130 cm (consigliato: 120 cm) - h. telefono: 100-140 cm (consigliato: 120 cm) 	Relativamente al telefono a parete, la specifica è riferita alla parte dell'apparecchio più alta da raggiungere.
NEGLI EDIFICI SCOLASTICI SONO PRESENTI ARREDI, SUSSIDI DIDATTICI E ATTREZZATURE UTILIZZABILI ANCHE DA PERSONE CON PROBLEMI MOTORI O SENSORIALI?	9.P.6	Arredi, sussidi e attrezzature non idonei per persone disabili che frequentano edifici scolastici (art. 23 DPR 503/96)			
NEGLI EDIFICI SOCIALI SONO PRESENTI ARREDI E ATTREZZATURE IDONEI PER GLI OSPITI?	9.R.4		Arredi e attrezzature non idonei alle persone che frequentano edifici sociali		Vedi fig. 9.3.
(...)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)

IMMAGINI

Fig. 9.1

L'assenza di un sistema segnaletico affidabile determina gravi problemi di orientamento e, spesso, un senso di degrado che si riflette negativamente sulla valutazione che gli utenti danno di un servizio pubblico.



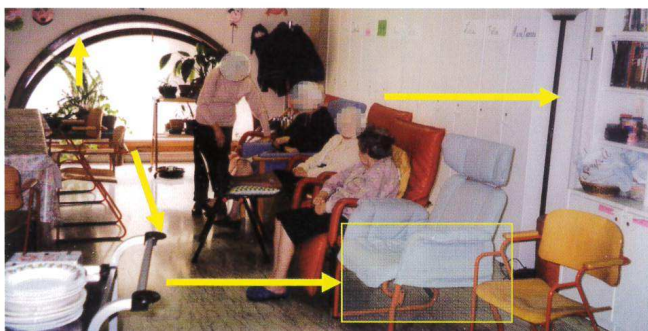
Fig. 9.2

Sportello informativo di un edificio pubblico non adeguato alle persone su sedia a ruote, ai bambini e alle persone di bassa statura.



Fig. 9.3

Finiture, componenti e arredi non idonei in una residenza per anziani: (da sinistra), finestra priva di sistema di oscuramento e con sistema di apertura pericoloso (rischio di infilaggio delle mani), pavimento scivoloso, sedute scomode, lampada da terra instabile.



11 Allegato: risposte al questionario

COREGLIA ACCESSIBILE

**Processo partecipativo
per la redazione del**
*“Piano per l’abbattimento
delle barriere architettoniche”*

RISULTATI QUESTIONARIO



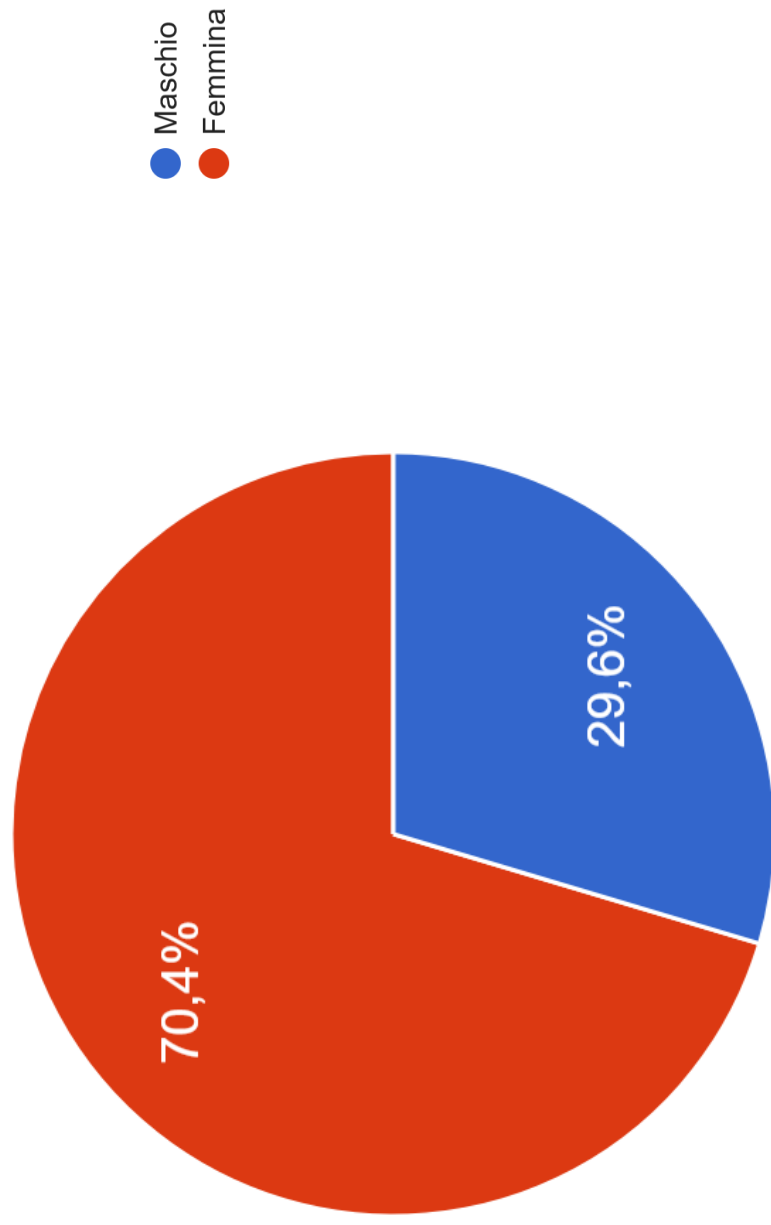
Comune di
Coreglia Antelminelli

Il questionario è stato aperto fino al 13 Ottobre
e si rivolgeva a tutti:
abitanti stabili e temporanei, visitatori, turisti,
gruppi di interesse, membri di associazioni locali
o attive in servizi di comunità e socio-sanitari

L’analisi delle risposte pervenute sarà riportata nella
relazione descrittiva del P.E.B.A.

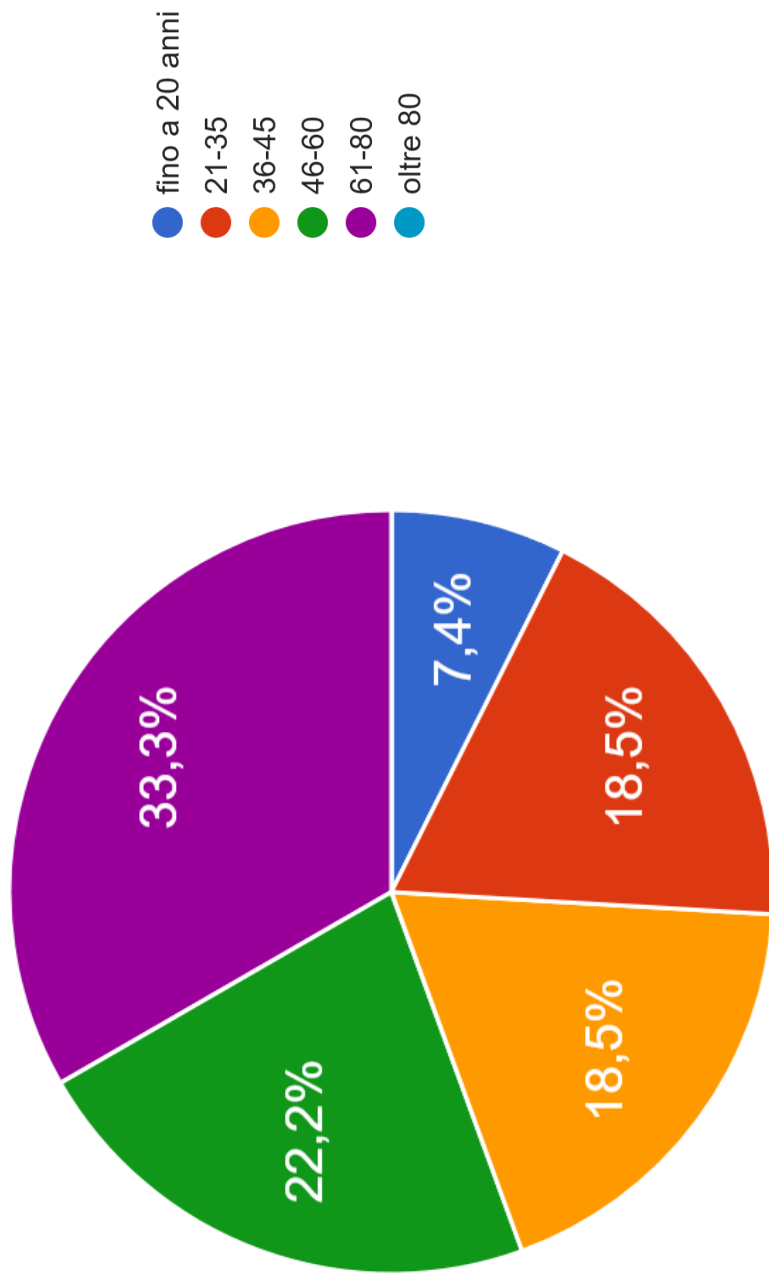
INFORMAZIONI GENERALI

Dati personali



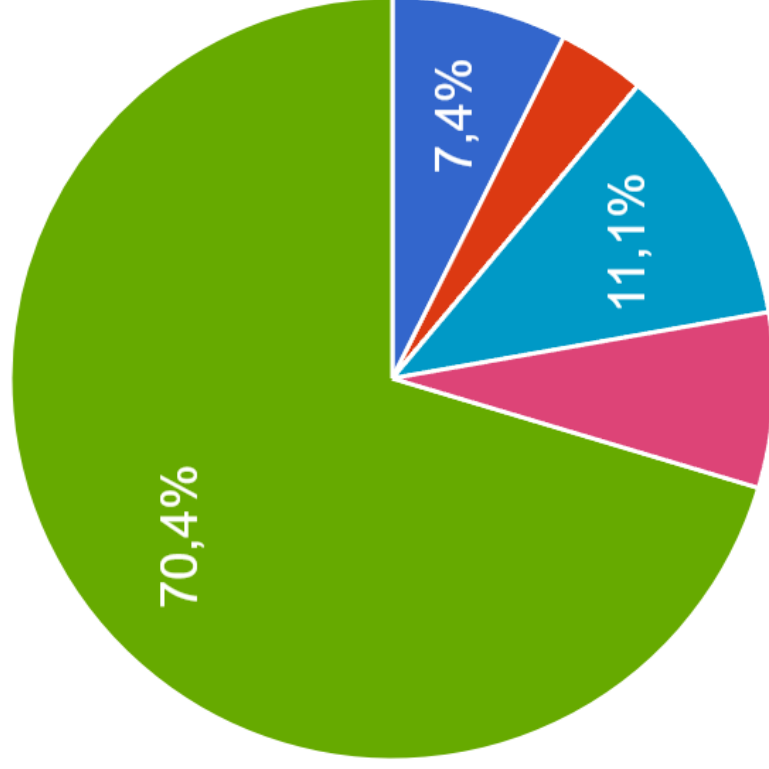
INFORMAZIONI GENERALI

Età



INFORMAZIONI GENERALI

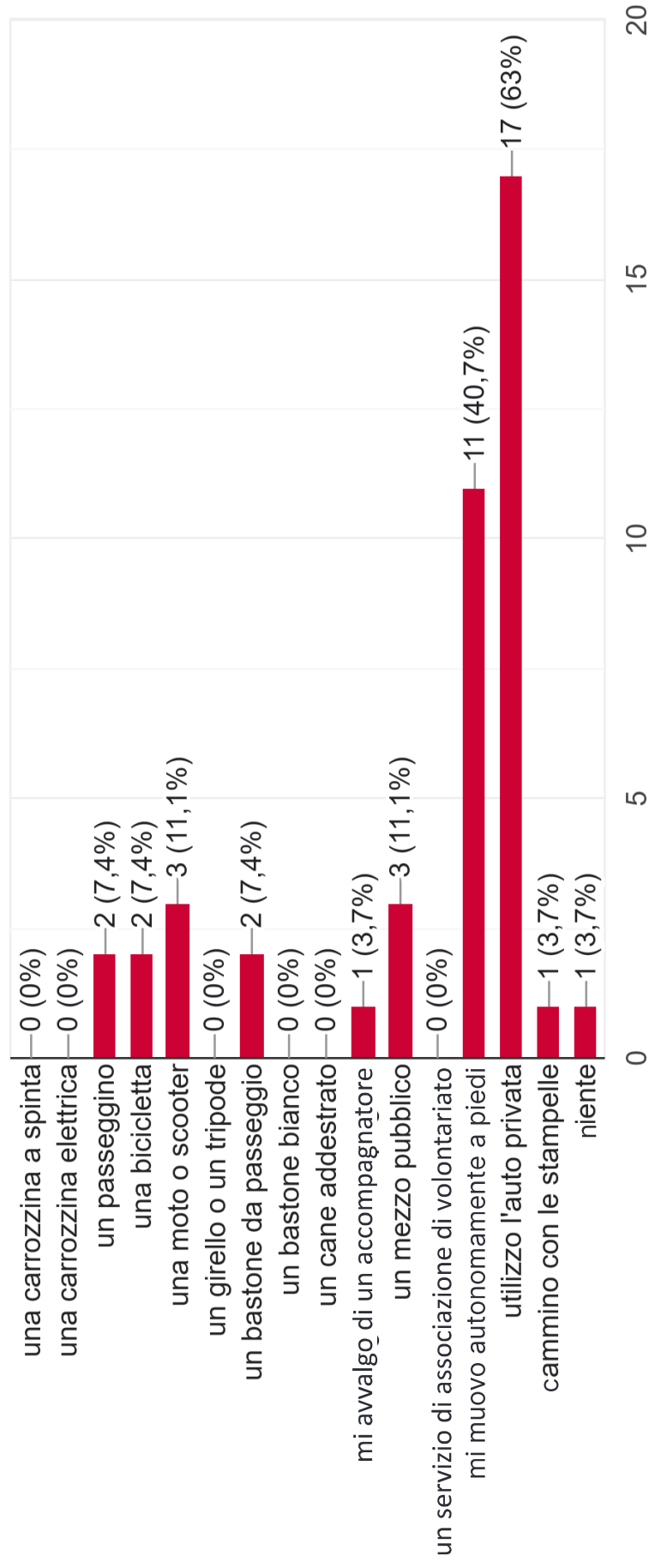
Ti ritieni una persona con delle fragilità? se si, come ti descriveresti?



- con disabilità permanente
- psicomotoria o motoria
- sensoriale (visiva, uditiva...)
- psichica o intellettiva
- difficoltà temporanee (arto ingessato, con stampella...)
- limitazione (con passeggino, carrello, attrezzatura da lavoro...)
- familiare, parente, amico, badante o caregiver che assiste una persona con disabilità
- non ho particolari limitazioni

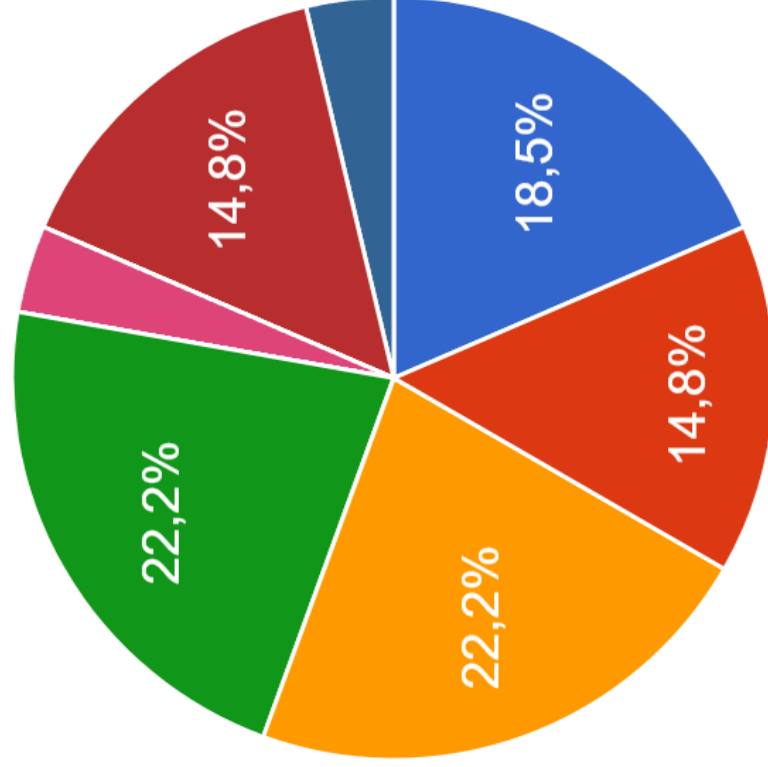
INFORMAZIONI GENERALI

Abitualmente utilizzati (è possibile indicare più opzioni)



SPOSTAMENTI

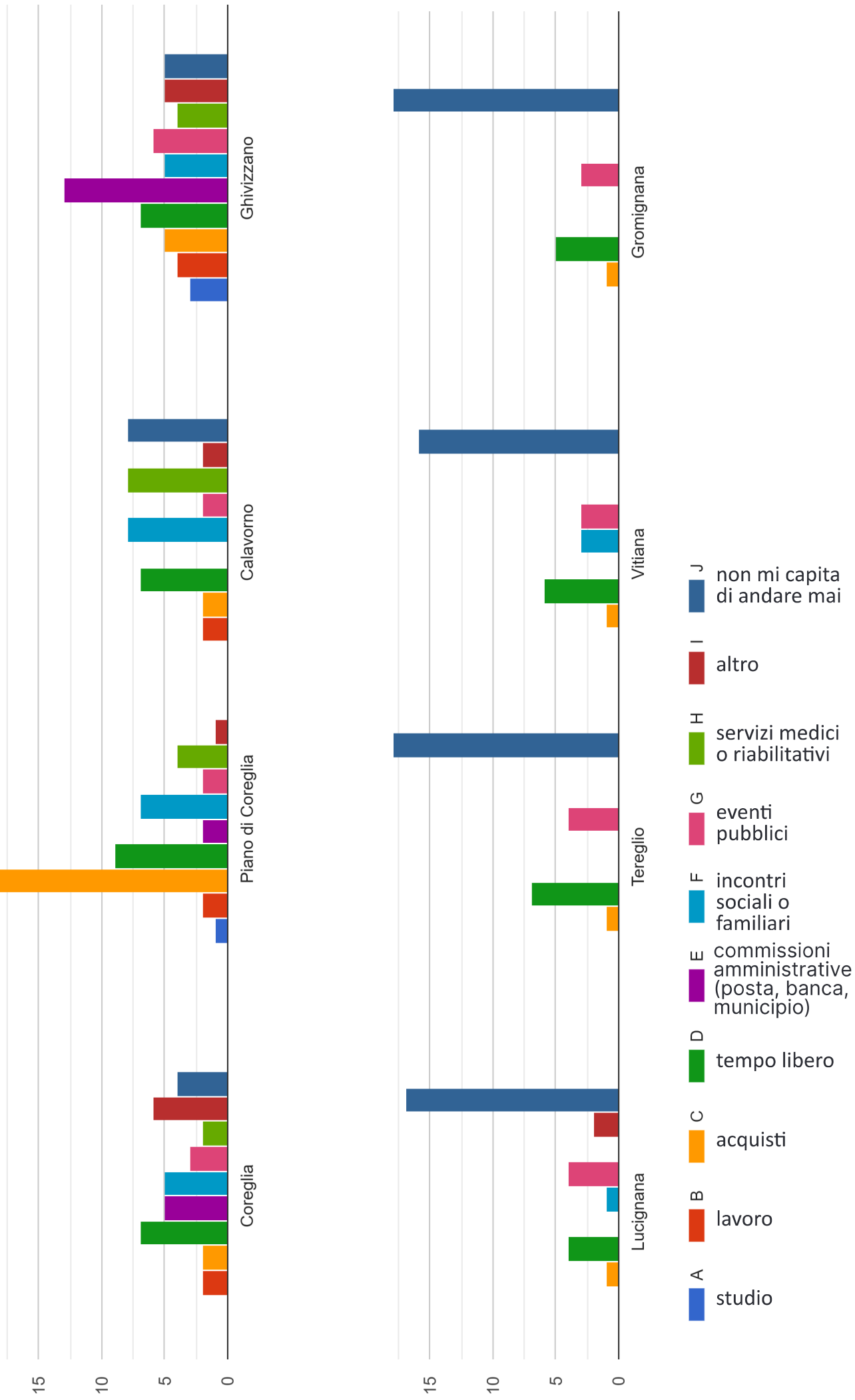
Residenza (la domanda serve a comprendere l'origine degli spostamenti)



- Coreglia
- Piano di Coreglia
- Calavorno
- Ghivizzano
- Lucignana
- Tereglio
- Vitiana
- Gromignana
- Lucca
- Massarosa

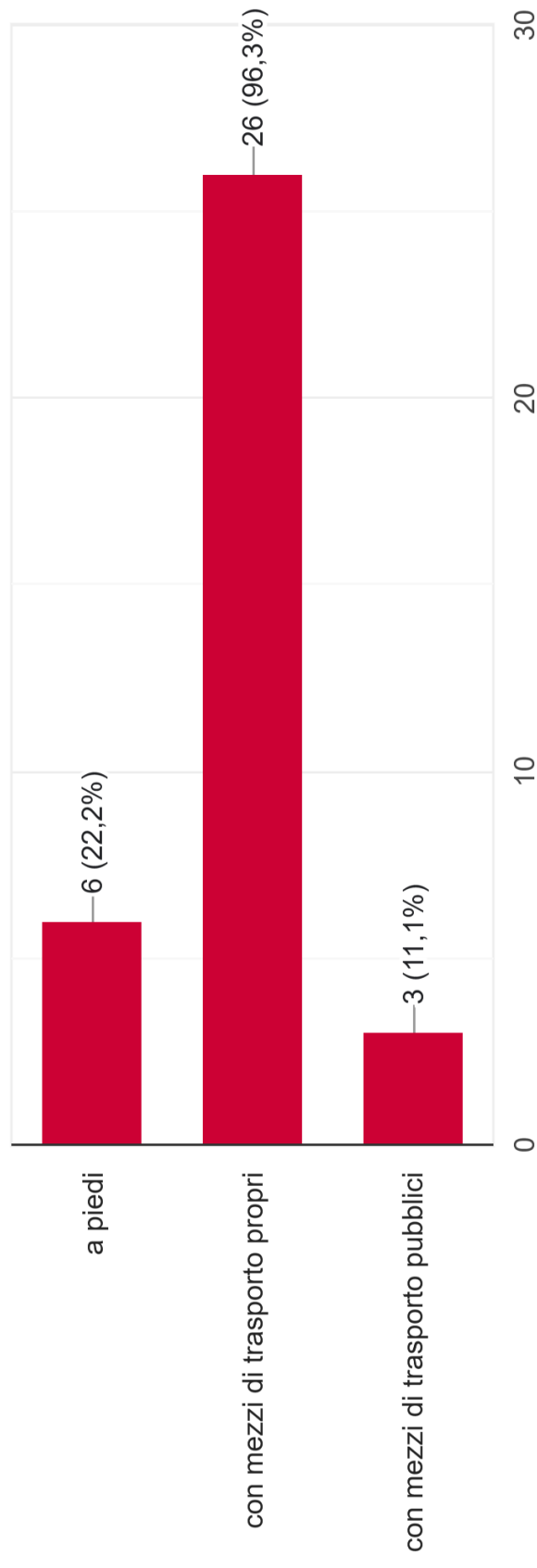
SPOSTAMENTI

Abitualmente ti sposti sul territorio di Coreglia per motivi di (indicare quale attività abitualmente svolgi in ogni frazione)



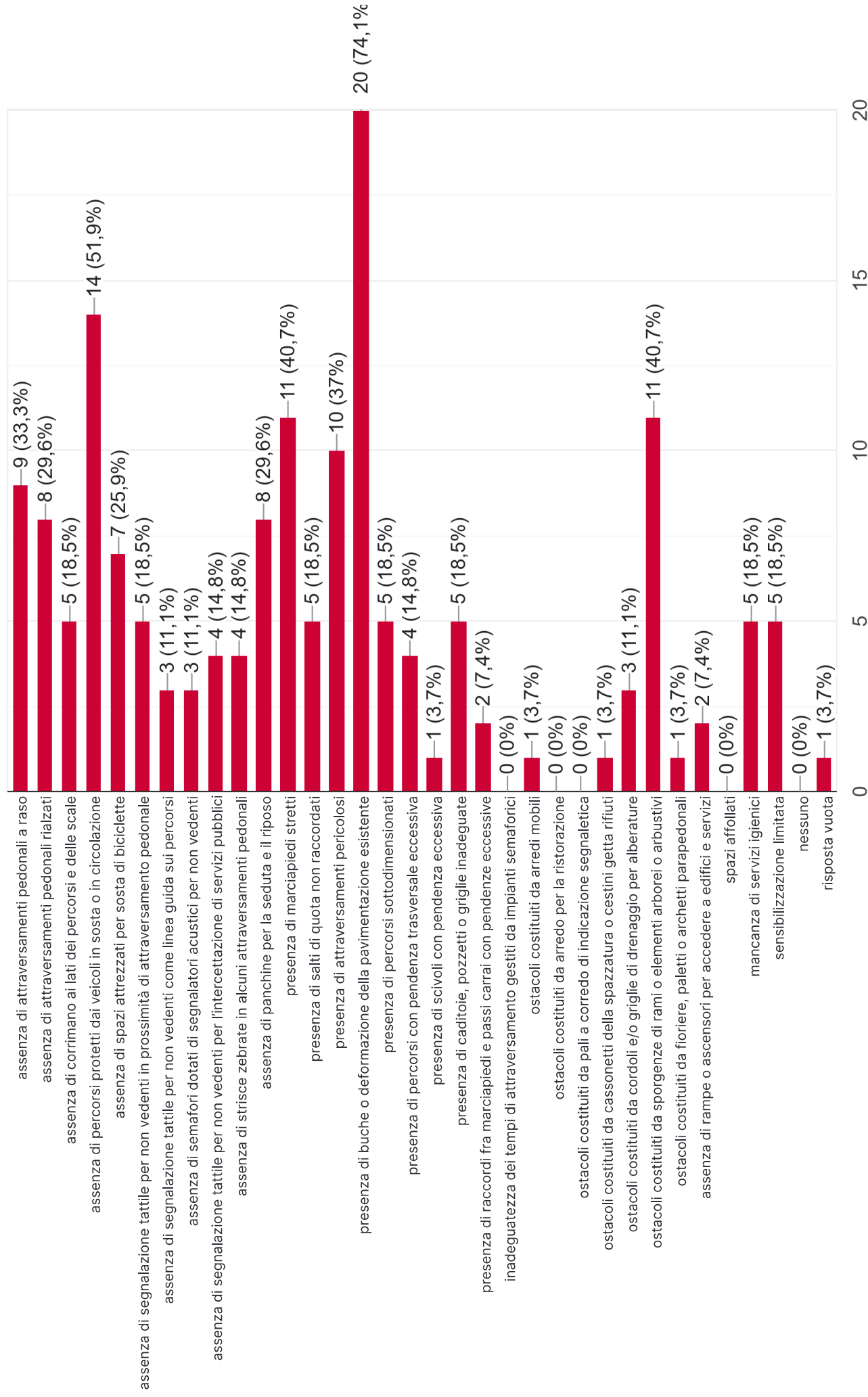
SPOSTAMENTI

Abitualmente ti sposti



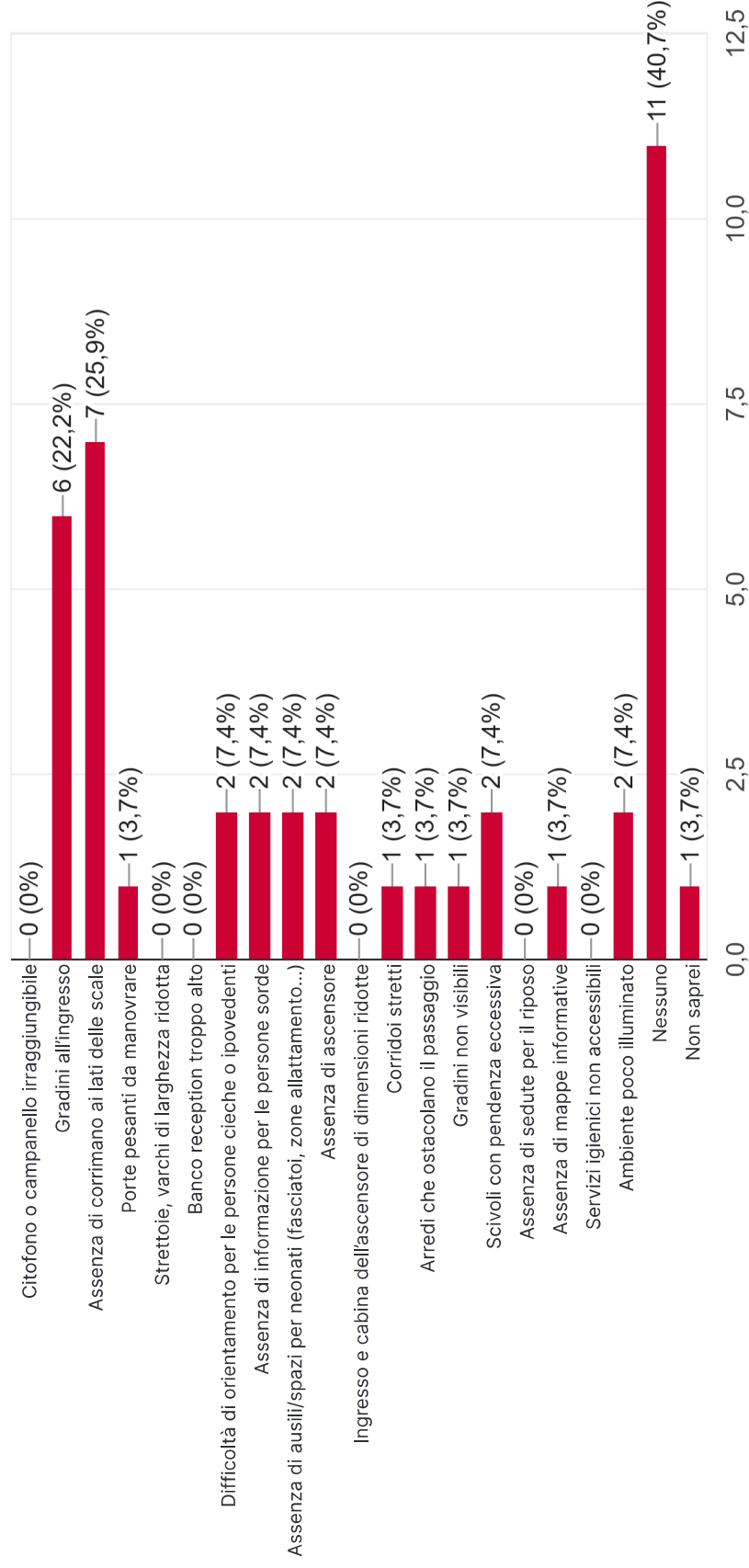
PERCEZIONE DELL'AMBIENTE

Quali sono i disagi che incontri nel muoverti autonomamente come pedone (è possibile indicare più opzioni)



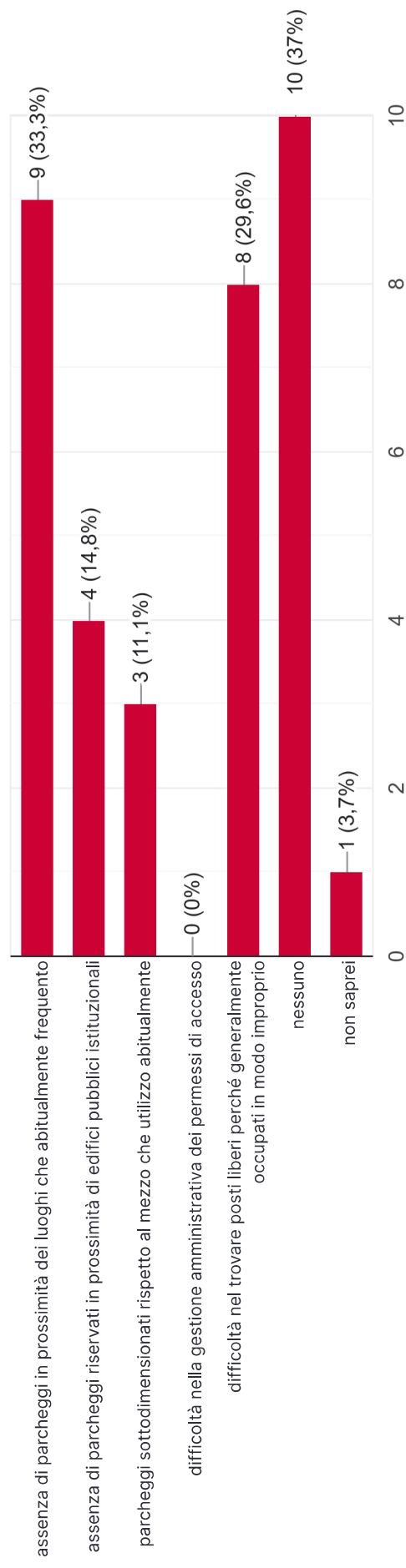
PERCEZIONE DELL'AMBIENTE

Quali sono i disagi che incontri nell'accedere all'interno di un edificio pubblico o di uso pubblico e fruire dei servizi (è possibile indicare più opzioni)



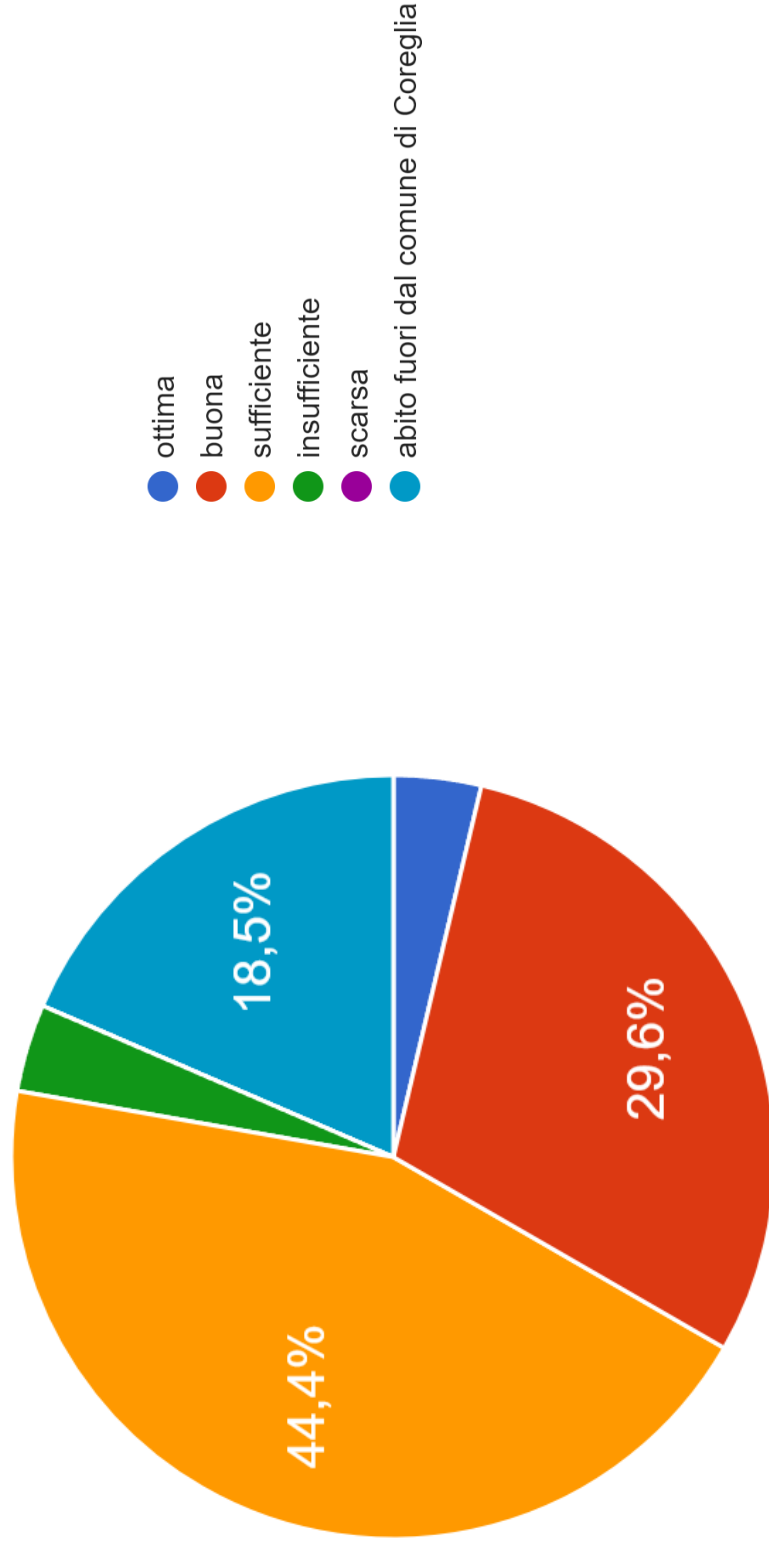
PERCEZIONE DELL'AMBIENTE

Quali sono i disagi che incontri quando utilizzi il mezzo privato?



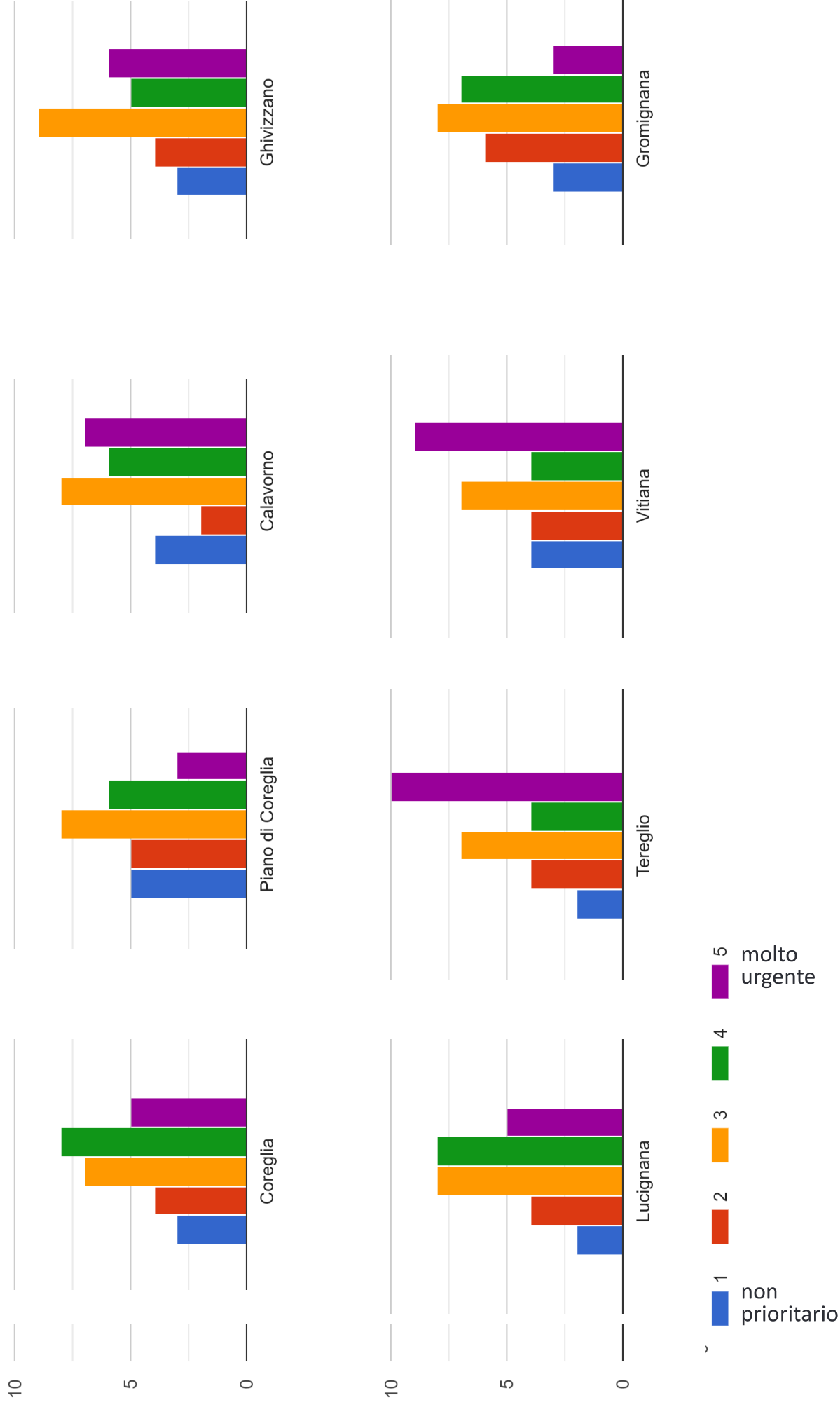
PERCEZIONE DELL'AMBIENTE

Che valore attribuisce alla qualità della vita nella frazione in cui abita?



PERCEZIONE DELL'AMBIENTE

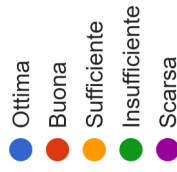
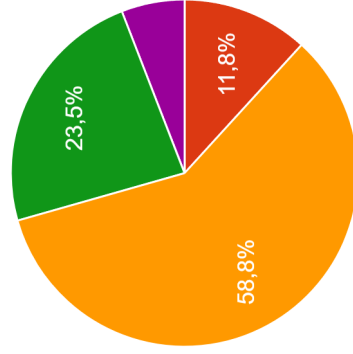
Come valuti il grado di priorità in cui intervenire per migliorare la situazione dell'accessibilità in ognuna di queste frazioni?
In una scala da 1 (non prioritario) a 5 (molto urgente)



MEZZI DI TRASPORTO

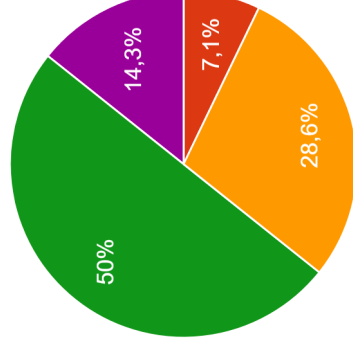
Come valuti la raggiungibilità dei mezzi?

(Es: idoneo passaggio fra banchina e pianale del veicolo, idonea larghezza porte...). *La compilazione di questa domanda non era obbligatoria, ha risposto il 63% del campione totale*



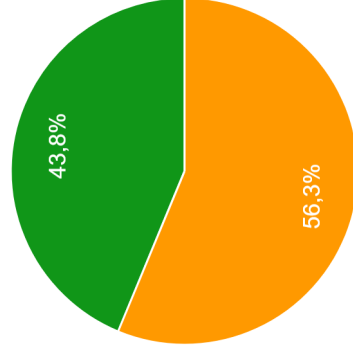
Come valuti la praticabilità dei mezzi?

(Es: idoneo spazio di sosta per una sedia a ruote all'interno del veicolo...). *La compilazione di questa domanda non era obbligatoria, ha risposto il 52% del campione totale*



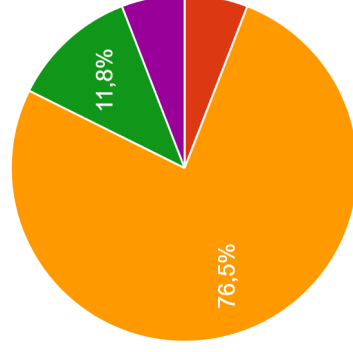
Come valuti la sicurezza d'uso dei mezzi?

(Es: presenza di corrimano o maniglie, illuminazione idonea, rivestimenti antiscivolo...). *La compilazione di questa domanda non era obbligatoria, ha risposto il 60% del campione totale*



Come valuti il comfort dei mezzi?

(Es: numero adeguato di posti riservati, adeguate condizioni igieniche del veicolo...). *La compilazione di questa domanda non era obbligatoria, ha risposto il 63% del campione totale*



Come valuti i sistemi di comunicatività ambientale dei mezzi?

(Es: presenza nel veicolo di sistemi fonici, indicatori visivi, pulsantiere di richiesta fermata...). *La compilazione di questa domanda non era obbligatoria, ha risposto il 56% del campione totale*

